CINEMA, TEATRI, TUTTI I PROGRAMMI DELLA TV PER 2 GIORNI (Pag. 10-11)

AVVISO DI REATO PER PACCIARDI

(a.b.) Per il «golpe» di agosto c'era un «presidente del Consiglio designato» dei cospiratori. Era Randolfo Pacciardi, 75 anni, 5 volte deputato, già segretario del partito repubblicano, vicepresidente del Consiglio dei ministri e per molti anni ministro della Difesa, poi fondatore del movimento «Nuova Repubblica». Il nome di Pacciardi è nell'elenco delle comunicazioni giudiziarie firmate dai magistrati romani.

Anno 106 - Numero 252 ULTIMISSIMA Sabato 9 Novembre 1974

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Altro colpo per i bilanci familiari

GAS DOMESTICO NUOVO AUMENTO

Il Cip sta per concedere l'autorizzazione - Nuovo sistema per calcolare le tariffe - In certi casi la spesa raddoppierà

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 9 novembre.

I bilanci delle famiglie stanno per subire un nuovo colpo. Mentre si annuncia che il costo della vita in settembre ha subito un aumento del 3,3 per cento che, se proiettato nell'arco dell'anno, corrisponderebbe ad una perdita del potere d'acquisto del 25 per cento, già si profila un nuovo rincaro in una voce di «prima necessità». Il Cip (Comitato interministeriale dei prezzi) concederà quanto prima l'autorizzazione all'aumento delle tariffe del gas domestico.

E' il gas che viene usato da molte famiglie per il riscaldamento e da quasi tutti (almeno nelle città) per le cucine. L'aumento era stato chiesto tempo fa dalle aziende municipalizzate che gestiscono il servizio di distribuzione, perché — sostenevano — il vecchio prezzo non era più remunerativo.

Il Cip prenderà in esame la richiesta proprio in questi giorni, ma pare già scontato che darà risposta affermativa. Più che una nuova tariffa, si tratterà di varare un nuovo sistema per calcolare le tariffe stesse. Il metodo non si baserà più sul metro cubo consumato dal singolo utente, ma sulla megacaloria (che equivale a 1000 calorie). Il costo base di ogni megacaloria verrà calcolato dal Cip per ogni azienda in base all'incidenza della materia prima, del lavoro, delle spese di esercizio e delle spese generali. Il conteggio è cominciato.

Questo nuovo sistema di calcolo, si prevede, provocherà il raddoppio delle tariffe del gas per riscaldamento, mentre un aumento più lieve subirà il gas per uso cucina.

La Federazione delle aziende municipalizzate del settore ha però fatto presente che, nell'applicazione delle nuove tariffe, si cercherà un congegno che consenta di risparmiare (o di colpire meno) i consumi più bassi.

g. g.

SALA non gioca?

TORINO
momento critico
JUVENTUS
momento magico

TORINO. Domani, al «Comunale», i granata affrontano la Fiorentina nella partita della verità. Fabbri forse si affida al vecchio Ferrini per potenziare il centrocampo in un momento critico. I tifosi sono in agitazione e potrebbero creare incidenti nel caso di una sconfitta. Zaccarelli e Graziani (nella foto) sono i giovani più attesi alla prova

JUVENTUS. Tutta la Romagna attende i bianconeri impegnati a Cesena. La Juventus «giocherà in casa» e dovrebbe sfruttare con altri due punti il suo magico momento. Parola non ha ancora deciso la formazione, ma è probabile che Altafini starà in panchina almeno un tempo, con Bettega e Anastasi (nella foto) subito in campo

(I servizi sportivi alle pagine 12 e 13)

Programma governo fra due giorni

SU MORO CRESCE LA FIDUCIA

Roma, 9 novembre.

Il presidente del Consiglio incaricato sta preparando il programma di governo da presentare ai suoi possibili alleati. Per risolvere la crisi, Moro — si sa — punta ad un monocolore dc con l'appoggio dei socialisti, dei repubblicani e, possibilmente dei socialdemocratici.

Il colloquio di ieri con i socialisti ha segnato un nuovo punto a favore di Moro. Le sue «chances» di successo sono obiettivamente aumentate.

Il colloquio con la delegazione socialdemocratica non ha invece chiarito bene la posizione di questo partito. Secondo alcuni ci si troverebbe di fronte ad un inizio di «ripensamento» da parte del psdi, motivato forse dal timore di restare escluso dalla maggioranza. Altre fonti parlano invece di una «manovra» per far ricadere su Moro e sul psi la responsabilità di un «non appoggio» del psdi al monocolore.

Lunedì, o al più tardi martedì, Moro presenterà ai tre partiti (psi, pri e psdi) il suo programma. Non è escluso che in questi giorni si consulti nuovamente con esperti economici; si parla inoltre della sua intenzione di affidare responsabilità ministeriali ad esperti di economia (aderenti ai partiti di centro-sinistra).

Martedì o mercoledì il presidente del Consiglio incaricato si presenterà alla direzione democristiana e riferirà sul lavoro svolto. Nel caso che i colloqui siano stati positivi, e che il programma sia approvato dal suo stesso partito, potrà mettersi al lavoro per formare il governo.

Nonostante l'ottimismo prevalente, bisogna però dire che all'interno della dc non tutte le ombre sono scomparse. Rappresentanti di «Forze nuove» hanno manifestato infatti preoccupazione per alcune riserve espresse da Gava e Ruffini, e per l'intervento, contrario a Moro, di alcuni gruppi economici, specie petroliferi.

Marco Tosatti

SGOMBRATA LA CASA SENZA INCIDENTI

TORINO-[illegible] (pag. 4)

Con la crisi

PERICOLO SULLE STRADE
*
TROPPE AUTO VECCHIE

Con la crisi energetica circola un maggior numero di automezzi sinistrati. Infatti prima dell'attuale situazione economica, che ha colpito in modo particolare il settore auto, risultavano mediamente circolanti il 3 per cento delle autovetture con oltre 100 mila lire di danni alla carrozzeria; il 9,4 per cento di automezzi le cui riparazioni richiedevano somme che si aggiravano attorno alle 50 mila lire; il 18,5 per cento con danni oscillanti sulle 30 mila lire; il 21,7 per cento quelle con ammaccature per una spesa di riparazioni sino alle 25 mila lire ed il 29,9 per cento i veicoli con poche migliaia di lire di danno.

Da un anno circa, questi dati sono notevolmente lievitati: il 3% è diventato il 7,9%; il 9,4% è passato al 13,2%; il 18,5 è salito al 21,3% ed il 29,9 ha toccato il 32,1%.

Data la situazione, è aumentato il pericolo connesso alla circolazione. Si pensi ai veicoli i cui organi essenziali sono rimasti danneggiati.

g. al.

La cantante (35 anni) in motel

CONNIE FRANCIS VIOLENTATA E POI DERUBATA

Vicino a New York da un giovane armato di coltello

New York. La cantante italo-americana oggi (Telefoto)

New York, 9 novembre.

Connie Francis, la famosa cantante italo-americana di musica leggera è stata aggredita in una stanza d'un motel di Westbury da un bandito poco più che ventenne, armato di coltello, che l'ha violentata e derubata.

L'aggressione è avvenuta due ore dopo la fine dello spettacolo che la Francis tiene in un locale di Long Island. La diva era già a letto quando il bandito si è introdotto nella stanza.

Connie Francis, che oggi ha 35 anni, divenne celebre fra il pubblico italiano negli anni immediatamente successivi al 1955: erano i tempi di Frankie Lane e della colonna musicale di «Mezzogiorno di Fuoco». Connie giunse in Italia con una vecchia canzone, «Chitarra romana». Partecipò anche al Festival di Sanremo.

r. s.

LE NOTIZIE OGGI

- Treno ITALICUS: qualcuno sapeva che sarebbe avvenuto l'attentato? Dopo l'interrogazione presentata dal pci, continuano le indagini a Roma e a Bologna.
- Dopo l'arresto, avvenuto nel Padovano, dei rapitori del figlio dell'industriale MONTESI ed il recupero di una parte del riscatto, gli inquirenti hanno esteso le indagini.
- Alla conferenza dell'OSA (Organizzazione degli Stati americani) di Quito, in Ecuador, tredici dei Paesi dell'America Latina si sono dichiarati favorevoli alla cessazione del blocco economico a Cuba. Anche gli Usa sembrano favorevoli ad un riavvicinamento all'isola.
- Ad Abu Dabhi si apre una riunione dei produttori di PETROLIO del Golfo Persico. Si discute la strategia da adottare a Vienna alla prossima conferenza dell'Opec.
- KISSINGER, attualmente a Tunisi, l'ultima tappa della sua missione in Medio Oriente, ritorna oggi negli Stati Uniti. Dopo il vertice del 23 e 24 novembre fra Ford e Breznev, il segretario di Stato americano si recherà molto probabilmente in Cina.
- Le condizioni di salute di Richard NIXON saranno esaminate da una commissione medica, incaricata dal giudice Sirica di stabilire se l'ex presidente degli Stati Uniti può comparire in tribunale a testimoniare.

A luci spente

L'olio combustibile — è ormai noto — scarseggia. Le centrali elettriche stanno potenziando le scorte e minacciano il «black out» (oltre a quello programmato di alcune ore nel Centro-Sud).

Anche a Torino la gente si prepara ad affrontare nuovi disagi: è aumentata la vendita delle candele steariche, come ai brutti tempi della guerra e dell'immediato dopoguerra.

Presto tenere la candela non sarà più mortificante per nessuno.

m. a.

TEMPO VARIABILE TORINO +6

Roma vuole le inchieste di Torino e Padova (Miceli)

Golpe: polemiche nel psdi dopo le accuse a Tanassi

Il dc Restivo e il ministro socialdemocratico saranno interrogati dai giudici sulla "presa del Viminale" dei neofascisti - Il Sid sapeva dell'attentato in preparazione al treno Italicus?

Roma, 9 novembre.

Tanassi (ex ministro della Difesa) e Restivo (ex ministro dell'Interno) saranno interrogati dai magistrati in relazione al «golpe» Borghese, del gennaio '70. Il presidente del psdi è stato chiamato in causa direttamente dall'allora capo dello Stato Giuseppe Saragat, che ha dichiarato di non essere stato avvertito dal ministro della Difesa del tentativo di «golpe».

A questo proposito all'interno del partito socialdemocratico permane viva la tensione provocata dalla polemica fra i due esponenti politici. «*Le accuse mosse da Saragat* — afferma l'agenzia parlamentare riferendo opinioni raccolte fra esponenti del psdi — *sono di tale gravità da rendere necessario un chiarimento all'interno del partito.*

«*L'accusa di Saragat configura non soltanto un illecito politico* (da parte di Tanassi, N.d.r.), *ma un illecito costituzionale. La mancata informazione nei confronti del Capo dello Stato di un tentativo di "golpe" rappresenta infatti un'autentica omissione di atti d'ufficio*».

Restivo, all'epoca titolare del dicastero dell'Interno, sarà sentito dal sostituto procuratore Vitalone e dal giudice Fiore. Argomento del colloquio sarà forse la «presa del Viminale» da parte di un gruppo di neofascisti, la notte fra il 7 e l'8 dicembre 1970.

Riferendo alla Camera, il ministro dell'Interno minimizzò al massimo l'entità del tentato golpe, e non parlò affatto della «presa del Viminale». (In quell'occasione i congiurati fecero sparire anche un mitra Mab da una rastrelliera).

I magistrati vorranno forse sapere se fu condotta un'inchiesta sull'episodio, quali risultati diede, e chi ne fu l'autore; questo per appurare eventuali responsabilità «interne» al ministero.

Si profila sempre più vicino, nel frattempo, il conflitto di competenza fra Roma e Torino e fra Roma e Padova, in materia di inchieste sulle trame nere. Ieri la procura della Repubblica di Roma ha chiesto all'ufficio istruzione del tribunale di «investire» la Corte di cassazione affinché questa decida se spetta a Roma o a Torino condurre fino in fondo l'istruttoria sui complotti eversivi fascisti. Una analoga iniziativa sarebbe sul punto di essere presa in relazione all'inchiesta padovana.

Secondo la procura della Repubblica di Roma le istruttorie in corso a Roma (golpe Borghese), a Torino (complotti eversivi di quest'anno) e a Padova («Rosa dei venti») rientrano in un unico disegno criminoso. A partire dal golpe Borghese, gli altri episodi sono da considerare, secondo la procura di Roma, una continuazione.

A Padova il dott. Fais, procuratore capo della Repubblica, ha evitato di entrare nella polemica augurandosi semplicemente «che i giudici siano lasciati in pace in modo da poter proseguire la loro inchiesta». Nulla invece si è potuto sapere sull'interrogatorio al quale è stato sottoposto il generale Miceli, l'ex capo del Sid fatto arrestare dal dott. Tamburino.

E' necessario però che la Corte decida con urgenza, per evitare un «blocco» delle indagini; e che soprattutto sia scongiurata la prospettiva di un insabbiamento di tutte le inchieste sulle trame eversive, grazie all'unificazione.

Scalpore ha destato nel mondo politico e giudiziario della capitale l'interrogazione rivolta da quattro parlamentari del pci ai ministri di Grazia e Giustizia e della Difesa, in relazione all'attentato del treno «Italicus». Nell'interrogazione si fa riferimento ad un'impiegata del Sid, Claudia Ajello che avrebbe invitato un interlocutore telefonico (la madre sembra) a non viaggiare su quel treno perché «sarebbero scoppiate delle bombe».

La conversazione è stata udita da due donne, che riferirono alla polizia. La magistratura si sta occupando del caso, e secondo quanto riferiscono alcune fonti, i magistrati bolognesi avrebbero interrogato le due testimoni. Il contenuto della telefonata però sarebbe stato più generico di quanto afferma l'interrogazione dei parlamentari.

Marco Tosatti

L'on. Franco Restivo

Il ministro Tanassi

Perché ha avocato a sé l'inchiesta dei pretori

Mare inquinato: un esposto contro il procuratore Coco

Genova, 9 novembre.

(p. b.) Un esposto contro il procuratore generale della Repubblica di Genova, dott. Francesco Coco, è stato presentato dalla sezione genovese dell'«Associazione nazionale magistrati» in seguito alla decisione, da lui presa nei mesi scorsi, di avocare al suo ufficio un'inchiesta della procura sull'inquinamento marino e di unificarla ad analoghi procedimenti affidati ad altri pretori.

Le inchieste pretorili riguardano presunte responsabilità delle autorità comunali in tema, appunto, di inquinamento marino. La scorsa estate, quando sembrava che il lavoro dei pretori dovesse sfociare in conclusioni clamorose, il gruppo giovani di «*Italia nostra*» fece affiggere manifesti in cui si affermava che l'inquinamento del mare a Genova era causato dalla inerzia dei pubblici poteri, in special modo del Comune. Di qui una denuncia per diffamazione presentata dal Comune alla procura competente per materia contro «*Italia nostra*».

Il dott. Coco avocò alla procura generale l'inchiesta della procura della Repubblica, quindi, sostenendo che tra i procedimenti vi era connessione, unificò a quest'ultima le precedenti inchieste dei pretori con una motivazione che i magistrati interessati criticarono sia sul piano formale, sia su quello sostanziale. Tra l'altro, il procuratore generale avrebbe scritto che i pretori avrebbero fatto del velleitarismo e avrebbero agito mossi da interessi diversi da quelli propri della giustizia penale. L'avocazione del dott. Coco è anche contestata nel merito: i pretori sostengono che non esiste connessione tra i loro procedimenti e quello derivante dalla denuncia per diffamazione presentata dal Comune di Genova.

Nei giorni scorsi su interessamento dei pretori, la sezione genovese dell'«Associazione nazionale magistrati» ha esaminato la questione e la giunta ha, quindi, votato l'esposto che è stato successivamente inviato al Consiglio superiore della magistratura.

Milano: duello tra turchi

Uccide l'amico con coltellata

Milano, 9 novembre.

(e. b.) Delitto stamane a Milano. Due turchi, Isak Seyk, di 24 anni e Kayan Bayran, di 25 anni, si sono scontrati in un duello rusticano a colpi di coltello. Isak Seyk, rimasto ferito gravemente all'intestino, è deceduto poco dopo il suo ricovero in ospedale, mentre Kayan Bayran, a sua volta ferito dal rivale, è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Il duello rusticano è avvenuto all'Hotel Emilia via Pontesaveso [illegible]. I due turchi, nel corso di una lite, i cui motivi non sono ancora stati chiariti, si sono azzuffati. Poi hanno tirato fuori i coltelli e si sono cimentati nel duello.

Isak Seyk e Kayan Bayran erano giunti a Milano ieri ed erano scesi all'albergo Emilia nel tardo pomeriggio. Oggi sarebbero dovuti ripartire per il loro paese. Ieri infatti erano stati al Consolato di Turchia per fare vistare i passaporti.

CRESCENTINO — Il Consiglio Comunale di Lamporo ha approvato il bilancio di previsione '75 in pareggio sulla cifra di 53 milioni.

In Piemonte

○ DOMODOSSOLA - Furto pagato caro

E' costato caro all'operaio Arnoldo Franzi, 42 anni, da Domodossola, l'aver rubato dal magazzino della fabbrica ove lavorava a Villadossola una vecchia predella in legno che la stessa azienda ha ieri valutato sulle [illegible] lire appena. Il fatto risaliva alla notte del 31 agosto scorso e l'uomo, sorpreso in flagrante, venne arrestato e automaticamente licenziato. Ottenuta, 8 giorni dopo, la libertà provvisoria, è stato ieri processato in tribunale a Verbania. «Quest'uomo — ha fatto notare lo stesso p.m. dott. De Angelis — per quella pedana di legno, che il derubato stesso ha detto destinata alla distruzione, ha già pagato anche troppo». Ed ha chiesto ai giudici una condanna simbolica. Gli hanno inflitto 15 giorni di carcere e 10 mila lire d'ammenda con i doppi benefici di legge.

○ BIELLA - Simulò aggressione: 4 mesi

Il pretore ha condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale, per simulazione di reato, Francesco Penitenti, 30 anni, di Vigliano, che dopo essersi ferito ad un braccio, per dissanguarsi, disse alla polizia di essere stato colpito da un rapinatore. «*Mi vergognavo a dire la verità*», ha dichiarato l'imputato. Verso l'1,30 della notte del 2 settembre 1970, il Penitenti si presentò al pronto soccorso dell'ospedale per farsi medicare quattro ferite da taglio all'avambraccio sinistro. A un sottufficiale di p.s. riferì di essere stato colpito da uno sconosciuto, al quale poco prima aveva concesso un passaggio sulla propria auto. Successivamente, di fronte alle contestazioni degli inquirenti, ammise di aver inventato l'aggressione.

○ BRA - La betoniera che uccise

Il sostituto procuratore della Repubblica di Alba, dott. Ferrero, ha rinviato a giudizio l'impresario edile di Sommariva Bosco, Vito Brizio, 32 anni, accusandolo d'omicidio colposo per la morte sul lavoro d'un dipendente. Il 7 giugno 1972 il manovale Alfredo Cataldo, 32 anni, immigrato a Bra da Terranova di Sibari (Cosenza) e padre di tre figli in tenera età, fu ucciso da una scarica elettrica mentre lavorava ad una betoniera in un cantiere di Sommariva. Dalle indagini sul fatto sono emerse responsabilità a carico del costruttore che non avrebbe adottato le prescritte misure antinfortunistiche.

○ ALESSANDRIA - Arresto di un ricercato

Carlo Azzan, 40 anni, Pordenone, la scorsa notte, è stato sorpreso nella sala d'aspetto di prima classe della stazione ferroviaria, in attesa di partire alla volta di Torino. L'Azzan era colpito da quattro ordini di carcerazione emessi nei suoi confronti dalle preture di Pordenone, Padova e Torino. Deve scontare per reati vari un anno e sei mesi di reclusione. E' stato arrestato.

○ TRINO - Nuova centrale nucleare?

L'amministrazione comunale organizza per domani, domenica, alle 10, una riunione sul problema dell'insediamento di una nuova centrale elettronucleare nel territorio del Comune. Come è noto, a Trino ne è già in funzione una. L'incontro si svolgerà nel salone della Camera di commercio di Vercelli. Saranno presenti, oltre al sindaco di Trino, il presidente dell'amministrazione provinciale, il presidente della Camera di commercio di Vercelli, parlamentari piemontesi, amministratori pubblici e tecnici.

Inchiesta in corso in una scuola di Arona

Sparirono 1300 lire professore denunciato

E' stato accusato dal padre di un suo giovane allievo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Arona, 9 novembre.

Denunciato un professore di Arona per il furto di 1300 lire. Ecco i fatti, avvenuti il 18 marzo dello scorso anno. Il professore di educazione fisica Antonio Daniele, 38 anni, nato a San Marco in Lamis (Foggia) e da qualche anno residente ad Arona, in uno dei moderni condomini in riva al lago, aveva appena terminato la sua ora di lezione alle classi prima C e prima F, nella palestra della scuola media «Giovanni XXIII» di via Monterosa. I ragazzi, vocianti, si erano avvicinati al tavolino del professore per riprendere, come al solito, i loro portafogli, borsellini e orologi. Da qualche tempo, infatti, di fronte alla frequente sparizione di borsellini negli spogliatoi, l'insegnante aveva consigliato gli allievi di depositarli sul tavolo.

Recuperate le proprie cose, gli alunni tornano al loro posto meno Tito Pedrini, 11 anni, figlio del dott. Brunetto, commercialista e industriale, che vivacemente reclama le sue 1300 lire (mille in banconota e 300 in moneta metallica da cento). Il professore dopo aver risposto risentito di non averle e quindi di non poterle restituire, rimprovera il ragazzo dicendogli tra l'altro: «Tu mi stai truffando con una grossa bugia».

Tito Pedrini si sente offeso e, dopo aver denunciato il fatto alla preside, prof. Maria Delfini, lo racconta piangendo al padre. Avviene un colloquio vivace tra il dottor Pedrini e il prof. Daniele dinanzi alla preside: viene pronunciata qualche parola di troppo e si finisce addirittura alla denuncia ai carabinieri e alla magistratura. Il dott. Pedrini infatti sporge circostanziata denuncia contro il prof. Daniele per «oltraggio e furto di 1300 lire».

In questi giorni i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria stanno interrogando tutti i compagni di classe di Tito Pedrini su ordine del pretore dott. Martellino.

g. r.

Affonda una nave carica di sale: equipaggio salvo

Cagliari, 9 novembre.

Il mercantile «Biagino Lubrano» di 874 tonnellate iscritto al compartimento marittimo di Napoli è affondato questa notte al largo del Golfo degli Angeli; i nove uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo da un rimorchiatore. Il naufragio è avvenuto mentre la nave, carica di sale, navigava a circa due miglia dall'isola di Serpentara sul versante meridionale delle coste della Sardegna.

Verso le 0,2 della notte l'unità lanciava un segnale di soccorso informando che, a causa di una falla nello scafo, le stive stavano riempiendosi di acqua. Prima che fosse troppo tardi i nove uomini a bordo del «Biagino Lubrano» abbandonavano il mercantile su una delle scialuppe di salvataggio.

CHE TEMPO FARÀ

Nebbia: attenti

Al Nord, al Centro, sulla Campania e sulla Sardegna poco nuvoloso, salvo residui addensamenti cumuliformi sui rilievi appenninici. Foschie dense e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle regioni settentrionali. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulla Sicilia generalmente nuvoloso con isolate precipitazioni. Tendenza a miglioramento. Temperatura stazionaria.

TEMPERATURE A TORINO	
massima	+ 13
minima	+ 4,5
media	+ 5,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle ore 8: press. a livello mare 1023 mb; temp. +1,8; umid. 98%. Cielo sereno. Temp. max +13, min. +0,5, media +5,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visib. buona; venti deboli, temperatura senza notevoli variazioni.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Rolandino Rielfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

SI PARLA DI VOI

Pubblichiamo gratis i comunicati delle associazioni e dei club, delle mostre e delle manifestazioni.

Democrazia cristiana: «L'attuale momento politico» sarà il tema trattato in alcune manifestazioni organizzate dal Comitato provinciale della dc. Domani alle 10 a Chivasso nella sala consiliare di palazzo del Municipio parleranno l'on. Sevio e Gerchio. Sempre domani alle 10 a Castellamonte nella sala delle conferenze di via Romana, saranno oratori l'on. Arnaud, il sen. Forma e Chiabrando.

Unione ex Soci «Fortes in Fide»: domani alle 9, nella cappella di via [illegible] 26, verrà celebrata una Messa in suffragio degli amici defunti.

Anziani «La Stampa»: Domani alle 11 nella chiesa di San Lorenzo (p. Castello), per iniziativa del Gruppo Anziani, Messa funebre in suffragio dei dipendenti defunti dell'Editrice «La Stampa».

Museo di antropologia: per la riapertura al pubblico del Museo di Antropologia e Etnologia, in via Accademia Albertina 17, sono stati adottati gli stessi orari dello scorso anno: giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 22; domenica dalle 9 alle 13.

Una mostra di Naifs indiani è stata allestita a cura della Camera di Commercio italo-indiana nei suoi locali di corso Vittorio Emanuele 80 dove ha riunito anche una scelta di opere dei pittori Mario Michelotti ed Eugenio Folenello. Verrà inaugurata questa sera alle ore 18.

I martiri di Torino: oggi alle 17, nel salone dei congressi dell'Istituto S. Paolo, in via S. Teresa, padre Agostino Gandolfo terrà una conferenza su «I primi martiri di Torino» per il quarto centenario della loro traslazione.

Partito liberale: oggi alle 10 e alle 17, si svolgeranno in piazza Carlo Emanuele, piazza [illegible], piazzale Superga comizi del partito liberale sul tema: «Il pli e la crisi economica, politica e sociale del Paese». Relatori: Sandro Perrazzi, Piero Molino, Mario Dolando e Piero Fenoglio.

Artigianato di Torino: lunedì alle 9,30, avrà luogo l'assemblea di categoria dei parrucchieri per uomo e signora nei locali dell'Associazione in via Maria Vittoria 19.

Il racconto "giallo„ di Argento

L'UOMO DI MEZZANOTTE

«Mi chiamo Virginia Harper. Questa è mia sorella Maudith. Veramente lei non voleva venire, dice che sono una stupida, ma io non la penso affatto così, proprio no».

Maudith guardò Virginia gelidamente, con aria altezzosa.

«Ti prego di non angustiare il signore raccontando fatti personali».

Erano sedute nell'ufficio del detective Donegal, a Scotland Yard. McGreen, in un angolo, fumava la sua grossa pipa. Donegal guardava le due anziane signorine.

«Ebbene» riprese Virginia, «noi siamo sole, viviamo a Soho, in un appartamento che abbiamo avuto in eredità da nostra madre, e in cui del resto vivevamo anche prima. Ora che ci penso abbiamo sempre abitato lì. Sapete, noi non ci siamo mai sposate, e così...».

«Virginia, ti prego!» esclamò Maudith.

«Sì cara. Scusate, signor Belfast...».

«Donegal».

«Oh, sì, Donegal. L'Irlanda è così piccola. Vedete, il fatto è che io e mia sorella siamo rimaste molto impressionate dai delitti commessi a Soho negli ultimi mesi. L'avrete sentito, no? Pare che ci sia un maniaco che se ne va in giro di notte ad uccidere le signore sole che incontra per la strada, mutilandone orrendamente i cadaveri. A volte si porta via un braccio, a volte una gamba, a volte qualcosa di innominabile. I giornali lo chiamano "l'uomo di mezzanotte". Noi leggiamo solo l'Evening, ma ho visto nelle edicole che anche gli altri giornali lo chiamano così. Mi sembra impossibile che voi non li abbiate letti».

Momenti terribili

Donegal, fatto raro nella sua vita, sorrise.

«Infatti è impossibile. Scotland Yard è da due anni in subbuglio a causa dell'uomo di mezzanotte. Dai tempi di Jack lo squartatore non si ricorda un caso simile».

«Insomma, Virginia» intervenne Maudith, «vuoi finirla con le sciocchezze ed esporre i tuoi assurdi sospetti?».

«Scusa cara. Vedete, signor Donegal, io credo di sapere chi è l'uomo di mezzanotte».

«Come?».

«E' l'inquilino del piano di sopra, il signor Bascomb».

«Posso... posso sapere su quali indizi fondate la vostra convinzione?».

«Si capisce. Maudith non mi vuole credere, perché lei non ha vissuto i momenti terribili che ho vissuto io. In quelle sere lei era sempre alle riunioni del Comitato per la difesa dei gatti randagi...».

«Insomma, Virginia!».

«Scusa, cara. Ecco, come dicevo, tutte le volte che veniva commesso uno dei quei delitti il signor Bascomb usciva. Dapprima non ci ho fatto caso, è chiaro, ma poi ho cominciato a collegare i due fatti. Naturalmente non è tutto, la cosa principale sono i rumori in cantina...».

«Rumori?».

«Proprio così. Io e mia sorella abitiamo al pianterreno, la porta della cantina è sul pianerottolo, di fianco alla nostra. Ebbene, in quelle sere famose, dopo mezzanotte, si sentivano strani rumori giù in cantina, di qualcuno che spostava degli oggetti. E poi, sempre, un suono inconfondibile, quello del portellone della caldaia che si apriva e si chiudeva».

«E non siete mai andata a vedere?».

«No, non ne ho mai avuto il coraggio. Mi bastava immaginare il signor Bascomb che bruciava le membra asportate dalle sue vittime... Lo arresterete, vero?».

Donegal guardò McGreen, poi ancora Virginia Harper.

«Non vi preoccupate, comincerò immediatamente le indagini. Intanto sarà meglio che restiate in casa, la sera».

Le sorelle Harper si alzarono e si avviarono alla porta.

«Sapevo di poter contare su di voi» disse ancora Virginia. «Mi avevano detto che siete così gentile...».

Maudith la lasciò uscire e si trattenne un attimo, volgendosi a Donegal con aria di superiorità.

«Naturalmente» disse «avrete capito che mia sorella non è completamente in sé, ho dovuto assecondarla perché era diventata un'ossessione. La poverina non si è più ripresa da quando nostro fratello è fuggito nel Nuovo Mondo con una ballerina».

Donegal si schiarì la voce.

«Capisco. Comunque batteremo anche questa pista. L'uomo di mezzanotte potrebbe essere chiunque».

«Come volete, ma è tempo perso. Il signor Bascomb non può essere un assassino, non manca mai a una funzione».

Qualche sera dopo, le sorelle Harper ricamavano in salotto, alla luce di vecchie lampade.

«Neanche oggi hanno arrestato il signor Bascomb» disse Virginia.

«Non essere ridicola» disse Maudith.

«Eppure quel Donegal sembrava una persona così a modo...».

«Appunto».

Virginia, all'improvviso, smise di ricamare, tese le orecchie.

«Senti?».

Senza aspettare risposta si alzò, andò alla porta e si chinò per guardare dal buco della serratura.

«Insomma, Virginia!».

«Sss... E' lui, sta uscendo».

«Virginia, togliti immediatamente dalla porta, non è dignitoso».

"Maudith ho paura„

Virginia ubbidì, tornò a sedere ma non riprese il ricamo. Restò un po' in silenzio, poi:

«Maudith, ho paura».

Maudith alzò gli occhi al cielo, senza rispondere.

«Stasera» continuò Virginia «l'uomo di mezzanotte farà un'altra vittima, a Soho».

«Rimarrò vittima io delle tue chiacchiere, se vai avanti così».

Un altro silenzio.

«Maudith...».

«Sccc».

«Forse potrei andare a chiamare il detective Donegal».

Maudith non rispose. Posò il ricamo e si ritirò nella sua stanza. Virginia alzò le spalle.

«E' sempre così, poverina...» mormorò tra sé. «Non si è più ripresa da quando nostro fratello è fuggito con quella poco di buono».

I minuti passarono, e Virginia cominciò a sentire le palpebre pesanti. Lottò a lungo contro il sonno, e alla fine perse.

Quando si svegliò di soprassalto, mezzanotte era passata da un pezzo. Aveva sentito un rumore sul pianerottolo, di passi strascicati. Subito andò a guardare dal buco della serratura: il signor Bascomb stava salendo le scale.

«O Dio...» mormorò Virginia.

Si guardò intorno smarrita, senza saper che fare.

«M... Maudith?...» sussurrò, e poi più forte: «Maudith?».

Niente.

Si fece forza e andò nella camera della sorella. La scosse più volte, prima di riuscire a svegliarla.

«Maudith».

«Virginia, come mai non sei a letto?».

«Maudith, il signor Bascomb è rientrato».

«Avrà avuto sonno».

«Ti prego, Maudith, ho paura».

«Virginia, comincio veramente a dubitare della tua sanità mentale».

«Io vado a vedere in cantina».

«Tu non farai niente del genere».

Ma Virginia già si incamminava decisa, a testa alta. Maudith si infilò la vestaglia, accese la lampada a petrolio e la seguì.

«Questo passa tutti i limiti» le disse quando furono sul pianerottolo.

Scesero adagio la scala di pietra che portava in cantina, mentre si faceva sempre più forte il rumore della caldaia accesa.

«Vedi?» sbuffò Maudith. «Assolutamente niente».

Virginia si aggirò un poco tra le cianfrusaglie polverose, poi sembrò convincersi.

«Strano...» disse. «Eppure qualche traccia dovrebbe essere rimasta».

«Andiamo a dormire».

«Aspetta ancora un attimo».

«Insomma, Virginia!».

Lei guardò un angolo, in penombra.

«Quelle casse... i rumori che sentivo... erano casse trascinate sul pavimento... Aaaah!».

L'urlo di Virginia era stato provocato dalla lampada di Maudith che si era spenta di colpo.

«Non fare la bambina. Ora la riaccendo e ce ne andiamo a dormire».

La riaccese, ma:

«Vai tu a dormire, se vuoi» disse Virginia. «Ormai sono qui e voglio andare fino in fondo».

Si avvicinò alle casse e cominciò a spostarle. Stridevano sul pavimento con un rumore strano, come un lamento.

«Soddisfatta?» disse Maudith a denti stretti. «Adesso possiamo andare?».

Virginia tremava. Un brivido più forte la scosse. Si voltò e strappò la lampada alla sorella. Facendosi luce tornò a guardare nello spazio tra le casse spostate e il muro.

«M... Maudith... là... là...».

«Insomma, Virginia!».

"Povera stupida„

Maudith cambiò espressione d'un tratto, dall'irritazione passò alla sorpresa, e poi all'orrore. Virginia si era chinata a raccogliere qualcosa. Ora teneva in mano un grosso coltello da cucina, la lama incrostata di sangue.

«No...» disse Maudith. «...Avevi ragione, il signor Bascomb...».

«Il coltello...» mormorò Virginia. «...Questo coltello è nostro... era sparito da mesi...».

«Che stai dicendo? Fa' vedere».

Glielo strappò di mano, lo impugnò con forza. Poi sorrise.

«Sei una stupida» disse. «Ho cercato con tutte le mie forze di salvarti... povera stupida...».

Virginia sbarrò gli occhi, indietreggiò.

«Tu... Maudith... tu sei...».

«Io sono la donna di mezzanotte».

Virginia non ebbe il tempo di dire altro.

Canticchiando con voce sommessa, Maudith Harper prese una sega e cominciò a sezionare il corpo.

Quando, in alto, la porta della cantina si aprì cigolando, le rimaneva poco da bruciare.

Due agenti si precipitarono giù e la immobilizzarono. Donegal scese lentamente, seguito da McGreen.

«Il signor Bascomb è solo un frequentatore di bische clandestine» disse. «Troppo tardi mi sono ricordato del Comitato per la difesa dei gatti randagi... troppo tardi ho scoperto che non esiste...».

Maudith, imperterrita, non disse niente. Gli agenti la portarono via.

Donegal disse a McGreen:

«Io vado a casa, mio buon amico. Vi dispiace chiamarmi una vettura di piazza?».

Francesco Argento

Quando si svegliò di soprassalto... Aveva sentito un rumore Guardò dal buco della serratura...

detto fra noi

E' PIÙ FACILE CHE UN CAMMELLO CREPI

Lettera della signora D. R., Torino:

«Sfogliando i quaderni di mia figlia (quinta elementare) sono stata colpita da un dettato fatto in classe, perché smentisce quanto s'insegnava ai miei tempi. Glielo trascrivo: "L'uomo sa poco sugli animali e tra le cose che crede di sapere, molte sono errate. Prendiamo per esempio il cammello, che ha fama di poter percorrere 200 chilometri al giorno con grossi carichi e di resistere almeno dieci giorni senza mangiare, né bere. Il povero cammello è vittima della sua fama: muore quasi sempre di fame, di sete e di stanchezza. E ben presto anche la razza dei cammelli scomparirà dalla terra". Il maestro è giovane. Si tratterà d'una forma di contestazione?».

Giovane e ottimo maestro. Cerca di «contestare» alla radice, ossia nella scuola elementare, i luoghi comuni che puntellano gran parte delle nostre conoscenze. E lo fa, sempre, con l'appoggio dei classici. Fu Plinio il Vecchio, se non sbaglio (e se sbaglio ci sarà tra i lettori chi voglia correggermi) ad affermare, contro tutti i futuri testi di storia naturale, che il cammello «non può andare oltre determinate distanze, né sostenere che un limitato carico e va nutrito, dissetato in giusta misura».

Ma provatevi a controbattere i dettami, i luoghi comuni che hanno sfidato i secoli. Da secoli, giudichiamo gli uomini secondo l'apparenza, i popoli secondo la leggenda, gli animali secondo rudimentali osservazioni. Sicché, una volta per sempre, l'ape è operosa come il professionista è distinto: l'asino è l'[illegible] emblema degli zucconi; il cammello è sobrio; la balena è gioviale; il pesce è muto.

Nella realtà, non c'è nulla di più svagato di un'ape; la docilità, la malleabilità d'un asino, nonché di suo figlio il mulo, sembrano esemplari a chi abbia cavalcato un purosangue; i grandi viaggiatori parlano del tumulto prodotto da milioni di ostriche blaterranti, nella baia d'Along, contro la bassa marea; e l'unica balena scherzosa di cui ci resti notizia è quella che inghiottì il profeta Giona. Ma pazienza quando gli animali non soccombono a una fallace reputazione; come il disgraziato cammello, appunto, sobrio suo malgrado e alienato da marce che avrebbero atterrito persino i cavalli de *I tre moschettieri* (150 chilometri di tappa senza bere, con l'enorme Porthos sul groppone e nella pancia, magari, qualche pallottola offertagli dalle guardie di Sua Eminenza). Si può estendere la sorte del cammello, per analogia, a certi tipi umani: i quali soccombono ugualmente sotto il peso d'una troppo buona reputazione. Dite d'un uomo che è virtuoso e lo rendete antipatico o ridicolo o, comunque, infrequentabile; dite d'uno scrittore che ha un folto pubblico e lo private della qualifica d'artista; dite d'un gobbo che è sfortunato (come disgraziatamente accade) e fate ridere gli stolti, eccetera. Quel giovane maestro, non c'è dubbio, sta aprendo ai suoi allievi un campo vastissimo e ricco di scoperte.

Lettera di «Renata», Torino:

«Dopo dieci mesi di fidanzamento e a due mesi dal matrimonio, venni a sapere nel modo più abbietto (lettera anonima) che il mio fidanzato coltivava amicizie particolari. Era la verità, purtroppo e lo lasciai immediatamente. Oggi rimpiango la mia impulsività. Lo amo sempre e anche lui mi amava. Forse restandogli vicina avrei potuto guarirlo».

Non è certo. E neanche probabile. Simili «guarigioni» o «conversioni», come si preferisca, oltre a una completa dedizione da parte della donna, richiedono una sincera volontà da parte dell'uomo. In altre parole: se un uomo, avvilito o distorto dai propri *penchants*, ma franco, si confida con una donna intelligente, innamorata e saggia: «Sono fatto così e così. Se vuoi sposarmi, tenteremo insieme di farci un'esistenza pulita, ragionevolmente felice» la donna ha una scelta. Ma se l'uomo tace, lasciando alle lettere anonime o a casi accidentali il compito di rivelare le sue preferenze «particolari», non vi è scelta, né speranza. La rottura era inevitabile. E oggi sono da evitare i rimpianti.

Lettera della signorina Laura F., Genova:

«Lo conobbi in una profumeria. Avevo chiesto alla commessa dov'era una strada e lui si offerse di accompagnarmici. Se come succede. Ci siamo rivisti e mi sono innamorata. Lui ha detto d'essere insegnante alla... e l'altro giorno, passando davanti alla scuola, ho voluto fargli un'improvvisata. Ma chi apre il cancello e fa uscire i ragazzi? Lui, il mio amore. Altro che insegnante! E' bidello. Me la sono presa a morte e non ho più voluto rivederlo. Solo a me capitano certe robe e mi sento giù di corda. Gli uomini sono degl'impostori».

Animo, ragazza. E ascolti: anni fa, un'allora modesta soubrettina ebbe a ricevere ogni giorno splendide rose da un ammiratore che si firmava B. (uno dei nostri più popolari giocatori di calcio). Rose oggi, rose domani e dato il prestigio dello spasimante, la soubrettina si fece convincere ad andare in vacanza per una settimana con lui, che in omaggio a lei s'era fatto sostituire, così disse, nella partita domenicale. Volle il diavolo che la soubrettina, ormai conquistata dal *football*, quella domenica accendesse il televisore per godersi la partita, mentre l'amico usciva a cercar sigarette. E chi ti vide in campo? Il prestigioso B. in persona. Quello vero. Che vagamente somigliava a quello apocrifo, nel frattempo resosi uccel di bosco. Il millantato credito è la culla di molti amori. E la tomba, fatalmente. Così sia.

Lettera di «Lorenzo 1947», Torino:

«Sono un giovane dinamico e di bella presenza. Lavoro in un'azienda media nella quale venni assunto con prospettive di carriera immediata, ma in quattro anni ho fatto ben poca strada. Non le nascondo che mordo il freno. So di avere dei numeri. Sono ambizioso. Ho procurato anche di farmi raccomandare, però con risultati nulli. Qualche consiglio, per favore».

Un esperto britannico in «carrierismo» sostiene che la via più breve del successo professionale passa invariabilmente attraverso il *boss*. E indica le varie scorciatoie. 1) La strada più rapida verso il principale, è la figlia del principale. 2) Se il principale non ha figlia, tentare con la moglie. 3) Se il principale non è sposato, iscriversi al suo circolo. E farsi battere da lui regolarmente a tennis, a golf, alle carte. Se bara, tanto meglio. In tal caso, lasciargli discretamente capire d'aver capito. 4) Evitare «trigomighi» con la segretaria del principale, se giovane, carina e oggetto di premure da parte del principale.

Se ne deduce che al Rastignac moderno occorre assai meno cervello «per arrampicarsi» di quanto non glie ne occorresse ai tempi di Balzac.

Clara Grifoni

VINOVO, CORSE AL GALOPPO

L'avvenimento di domani a Vinovo è offerto dalla disputa del Premio Nuovo Ippodromo con la buona moneta di quattro milioni: sette saltatori alla partenza. Domenica scorsa Chepi ha mostrato una condizione assai notevole, e senza dubbio anche domani giocherà un ruolo di rilievo; con particolare attenzione però andrà seguita la prova di Santercole che, otto giorni fa, tornava in pista dopo una assenza che durava da sei mesi e che aveva senza dubbio bisogno di una prova di collaudo prima di affrontare il difficile compito di domani. Degli altri concorrenti Dominguez merita una particolare attenzione.

Di particolare rilievo nella giornata la prova dei puledri di due anni: esordio in Italia di Bellenture, vittoriosa in ottobre a Parigi (Maisons Laffitte) ma che avrà un peso molto severo nei confronti di Ivary (che a Milano ha corso con cavalli molto buoni) e di Travalo. Bella prova per velocisti in chiusura, in cui Zagib godrà ancora di molto attenzioni nei confronti di Cry Havoc, di Policarpo.

TROTTO — *Sette corse in programma nel pomeriggio di oggi — inizio alle 14,15 — all'ippodromo di Vinovo. Prova di centro del pomeriggio è il Premio Lazio (L. 2.000.000), che vedrà alla partenza quattro cavalli:*

a m. 2000: 1. Abissalio (Canavosio), 2. Seregno (A. D'Agostino), 3. Dilor (Pedrazzani);

a m. 2080: 4. Turchezio (M. Milani).

Nonostante l'handicap iniziale Turchezio ha ancora buone possibilità, a Seregno il compito di principale oppositore.

Incontro molto interessante nel Premio Fiumicino (L. 1 milione 320.000, m. 1600) dove correranno Fabrinod, Calcali, Nicolaiev, Achille, Zantino. Da segnalare poi l'affollata prova per i due anni (dodici concorrenti) e la prova di chiusura, che vede a sua volta in pista dodici cavalli.

I favoriti: Acciuga - Alimane (Premio Frosinone); Cipensorò - Rival di Jesolo (Premio Frascati); Quiriciana - Competente (Premio Tivoli); Aggressivo - Ninnolo (Premio Bracciano, gentl.); Tarchezio - Seregno (Premio Lazio); Nicolaiev - Fabrinod (Premio Fiumicino); Falrenheit - Avogadro (Premio Montefiascone)

Elvio Rossi

Il programma della domenica

prima corsa — ore 14,15
PR. FILIPPO DI SAMBUY - gentl.
L. 1.200.000, m. 4500 cross c.

1. New One (72 Coralli)	—	—	S
2. Broad Walk (64 M. Turner)	—	—	—
3. Buns (75 Dimani)	0	1	2
4. Conte di Avio (71 Marinni)	1	1	4
5. Marlhon (74 Bormaneci)	1	0	1
6. Firebird Ger. (72 Fiorelli)	—	1	3

favoriti: Buns - Marlhon

seconda corsa — ore 14,35
PREMIO RIVAROSSA
L. 2.000.000, m. 3200 siepi

1. Obelisk (70 Belvior)	—	2	2
2. Dyana (66 Meler)	—	0	1
3. Whip (64 Paolilli)	—	0	4
4. Bucaniere (62 P. Santoni)	4	0	0
5. Iale (63 Sau)	4	4	3
6. Natal (60 Cirillo)	4	4	4

favoriti: Obelisk - Natal

terza corsa — ore 14,55
PREMIO PIOSSASCO - all.
L. 1.000.000, m. 1400

1. Nimmar (57 Gaurseguali)	1	4	0
2. L'Ameno (43 Bellisai)	3	0	3
3. L'orso (44 Balappi)	1	2	4
4. Eugenia (51 Bartolomei)	4	2	4
5. Flaubert (46 Benedetti)	3	1	0
6. Buban Boy (49 Cavalleri)	3	3	3
7. Jabeas (57 Menini)	0	0	0

favoriti: Eugenia - L'orso

quarta corsa — ore 15,20
PREMIO NUOVO IPPODROMO
L. 4.000.000, m. 3600 siepi

1. Dominguez (66 Mezzasoma)	—	2	2
2. Princely Song (66 Oppo)	1	C	4
3. Conte di Luna (65 Binil)	1	3	2
4. Falento (65 Basseggio)	1	1	1
5. Santercole (65 Venditti)	—	—	0
6. Chepi (62 Paolilli)	—	3	1
7. Cry Havoc (62 P. Santoni)	3	4	3

favoriti: Santercole - Chepi

Per ogni cavallo sono indicati peso, fantino e le tre ultime piazzature nei due mesi precedenti la corsa: 0 = non piazzato; C = caduto; S = scartato.

quinta corsa — ore 15,45
PREMIO DEL SALONE
L. 2.420.000, m. 1400

1. Bellenture (56 Verricelli)	—	0	1
2. Ivery (55 Fancelli)	—	3	4
3. Camica (52 Artemi)	—	4	2
4. Travalo (49 Loi)	3	1	2
5. Nota (47 Menoni)	0	0	1
6. Faberino (43 Demurtas)	—	0	0

favoriti: Ivery - Travalo

sesta corsa — ore 16,10
PREMIO BETTOLE
L. 1.375.000, m. 2100

1. Tesarda (51 Loi)	1	0	4
2. Heshel (49 Perlanti)	3	4	4
3. Al Verno (45 Demurtas)	4	2	0
4. Don Perignon (51 Bartalotta)	0	2	0
5. Palo Alto (48 Bonomo)	3	4	0
6. Tovaio (48 Benedetti)	0	2	0
7. Ordet (47 Cavalleri)	—	3	0
8. La Mandragola (46 Menini)	3	3	0

favoriti: Don Perignon - Ordet

settima corsa — ore 16,35
PREMIO VAL SERCHIO
L. 2.000.000, m. 1200

1. Zagib (54 Atzori)	—	—	0
2. Danao (54 Verricelli)	4	1	0
3. Orows (53 Perlanti)	4	0	1
4. Lappaldice (52 Cavalleri)	—	0	0
5. Compagnon (51 Fancelli)	0	0	0
6. Policarpo (50 Bartalotta)	1	1	1
7. Linda di Chamonix (47 Loi)	0	0	3
8. Cry Havoc (48 Menini)	0	1	0
9. Icaio (45 Demurtas)	0	2	3

favoriti: Zagib - Cry Havoc

TORINO CRONACA

Ottocento agenti intervengono in strada del Drosso

Sgomberata all'alba la casa di Mirafiori

Gli "abusivi" (e quelli di strada delle Cacce e della Falchera) in Municipio con le masserizie

Si è conclusa stamane, con un'azione a sorpresa della polizia, l'occupazione di strada del Drosso. Le famiglie degli « abusivi », che nella notte fra mercoledì e giovedì erano entrate negli alloggi in fase di ultimazione al numero 140 della strada di Mirafiori, sono state costrette a sgomberare i 62 appartamenti.

L'irruzione della polizia è stata compiuta poco dopo le sei e trenta. Oltre 800 uomini del battaglione mobile (al comando del dottor Riefolo) e dei carabinieri hanno accerchiato l'edificio attorno alle transenne di legno che circondano l'intero cantiere.

Alle nove una quarantina di famiglie erano già state costrette ad uscire, mentre le masserizie venivano accumulate per strada. Oltre cinquanta persone si erano asserragliate nel cortile, attorno ai fuochi accesi per vincere il rigore della mattinata, cantando inni rivoluzionari.

Gli occupanti, insieme con quelli di strada delle Cacce e della Falchera, sono confluiti a mezzogiorno davanti al municipio. Bloccata via Milano hanno chiesto di essere ricevuti dal sindaco. « Finché una delegazione non potrà esporre le nostre ragioni non ce ne andremo di qui » hanno detto. Sostanzialmente, i dimostranti chiedono una « casa decente a prezzo equo ». Poiché, dopo oltre un'ora di sosta, in comune non si accennava a ricevere la delegazione, per qualche istante si è temuto che gli occupanti tentassero un'« azione di forza ». Invece non c'è stato alcun disordine. Anzi, sono stati gli stessi responsabili del « Comitato di lotta » a organizzare un picchettaggio per impedire che qualcuno, esasperato dalla lunga attesa, cercasse di entrare.

Fra gli « abusivi » la delusione per lo sgombero è cocente. Ieri la vita nella casa occupata si era fatta meno impossibile: completato il censimento delle famiglie, si era tentato un allacciamento per la luce e si era provveduto agli approvvigionamenti di acqua. Nel tardo pomeriggio era circolata voce secondo cui la prefettura aveva deciso di requisire gli alloggi. Benché il « Comitato di lotta » rifiutasse di pronunciarsi (« Attendiamo gli sviluppi »), molte speranze si erano accese: « Le autorità devono imboccare questa strada. La nostra non è una occupazione simbolica: la porteremo avanti fino in fondo. Siamo decisi a rimanere, perché le condizioni di vita nelle case da cui proveniamo sono intollerabili e inumane ».

Per gli affitti 50 milioni

Il prefetto di Torino, dottor Salerno, ha comunicato al sindaco Picco che il ministero dell'Interno ha disposto l'assegnazione di 50 milioni di lire per gli interventi straordinari, tramite Eca, al fine di facilitare la sistemazione alloggiativa delle famiglie bisognose già occupanti alloggi popolari e che non sono in grado di provvedere al pagamento del canone mensile di affitto.

L'inchiesta sulle trame eversive

Da Torino a Roma per insabbiare tutto?

Sarebbe il primo passo per arrivare all'unificazione delle indagini - Verrebbe così sottratto ai giudici di Padova il gen. Miceli

Ad inchiesta pressoché ultimata, quando il giudice Violante si accinge ad apporre la parola fine sul dossier del golpe dell'ottobre 1974, la magistratura romana scopre l'opportunità di ascoltare l'agente del Sid reclutato tra i membri del direttorio del Fronte Nazionale e gli manda una comunicazione giudiziaria, per quattro reati che vanno dalla cospirazione politica all'insurrezione armata.

Si delinea così il rischio che Violante e Pochettino vengano spogliati dell'inchiesta su Pavia e scameralla. Se si considera che l'inchiesta per il golpe dell'ottobre 1974 è conclusa e che i giudici torinesi si sono impegnati a fondo per arrivare presto al processo, diventa legittimo il sospetto che lo sforzo possa venir vanificato e non si arrivi a conoscere la verità sui movimenti eversivi che tendevano ad abbattere le istituzioni democratiche.

C'è il sospetto anche che l'avocazione da Torino dell'inchiesta sia solo un primo passo verso l'unificazione: in realtà punterebbe, — sostengono esperti in procedura — a togliere ai giudici di Padova, l'inchiesta sul capo del Sid, che potrebbe fare nomi molto importanti. I tentativi di unificare le inchieste (con il rischio che finisca tutto come è avvenuto per il caso Valpreda) si sono ripetuti più volte. Le manovre spesso hanno portato la firma dell'Insi, altre volte del Sid. Il lavoro comunque a Torino è concluso: pochi giorni e si prevedono i rinvii a giudizio.

L'intervento della magistratura romana resta anche tardivo se si pensa che a Violante il nome di Nicoli come agente del Sid fu fatto soltanto il giorno dopo che aveva spiccato il mandato di cattura (15 ottobre) ad alla magistratura romana il dossier Andreotti arrivò invece esattamente un mese prima: il 16 settembre. Il Nicoli, detenuto nella camera di sicurezza della caserma di Ciriè, ha completato la serie di confronti. Le misure di sicurezza (300 agenti dell'antiterrorismo di Torino e Genova) si stanno allentando. Nicoli avrebbe detto ormai tutto quello che riteneva di dire e, del resto, se interferenze all'esterno ci sono state, esse hanno avuto modo di verificarsi ampiamente prima della consegna al giudice Violante.

Nicoli avrebbe parlato della sua attività come responsabile del « Fronte nazionale » di La Spezia, e di come venne avvicinato dal Sid, smentendo, pure lui stesso, di essere un « infiltrato » come sosteneva il capitano Antonio La Bruna, ma definendosi piuttosto un cospiratore divenuto disponibile alla collaborazione come scritto nel dossier, redatto dal generale Maletti, consegnato ad Andreotti e dal ministro passato alla magistratura romana. Con la deposizione di Nicoli, indipendentemente dalla sua posizione più o meno compromessa e dalla sua possibile liberazione più o meno mercanteggiata, è venuta a cadere per gli altri componenti il direttorio del « Fronte nazionale » di Borghese la possibilità di attenuare le proprie responsabilità.

Manca all'appello e rimane nell'ombra la figura del sesto membro del direttorio, l'ingegner Pomar, unico latitante del gruppo e che pur non essendo legato al Sid come il Nicoli, è stato avvertito poco prima che arrivassero gli agenti dell'antiterrorismo per arrestarlo.

E' un personaggio importante e questo forse spiega (come in altri casi) perché sia ancora in libertà e sempre al centro dell'inchiesta: da Roma è atteso un esperto in casseforti: deve esaminare una chiave, che dovrebbe servire per aprire un ripostiglio nel quale al Centro nucleare di Ispra era conservato qualcosa di prezioso: sono stati trovati nastri di registrazioni (non ancora ascoltati) che il giudice Violante ha affidato al professor Sacerdote del Galileo Ferraris per la trascrizione.

La notizia intanto fatta filtrare a Roma ed attribuita all'inchiesta di Violante, di un previsto attacco da parte dei golpisti per sequestrare il Presidente della Repubblica non trova, come c'era da aspettarsi, conferma. La magistratura torinese non è in grado di dare le spiegazioni e le ragioni per cui il Capo dello Stato non è stato avvertito per la semplice ragione che né al giudice Violante né al dottor Pochettino risultava qualcosa del genere. Alla luce di quanto accade ora il sospetto meno maligno è che la « voce » sia stata lasciata « filtrare » nella speranza di favorire un conflitto di competenze.

Anche la notizia che la magistratura romana ha sollevato davanti alla Cassazione il conflitto di competenza sull'istruttoria condotta dal giudice Violante non può che destare perplessità.

Il giudice Violante ha rifiutato, come era comprensibile, di commentare la notizia che peraltro ha destato sorpresa negli ambienti del Palazzo di Giustizia: « Attendo di esserne ufficialmente informato. Non conosco la motivazione. Non posso dire altro quindi ».

Meno iscritti all'Università

Il Rettore: "La situazione è ancora grave" I sindacati: "Le tasse aumentate del 15%"

Il preside di Lettere: "Ora diminuiscono gli studenti, ma aumentano gli insegnanti"

Il professor Guido Sasso, rettore magnifico dell'Università, stamane ha segnato una cifra sulla sua agenda: 357. E' il numero di giorni che mancano alla scadenza del suo mandato. Un mandato che ha interpretato nel senso più impegnativo: 12-14 ore ogni giorno, nel suo ufficio dell'antica sede di via Po. Nel cassetto, una allarmante diagnosi medica, che parla di « grave stato di affaticamento » e una prescrizione di « riposo assoluto ». « Come faccio a obbedire a questo ordine? Ho ancora un anno prima della scadenza del mandato », *dice Sasso, che afferma di non avere perso almeno la serenità. Come vedremo, anche gli avversari sindacalisti del non insegnanti gli riconoscono impegno, disponibilità alla trattativa.*

Come si prospetta la situazione, all'inizio di quest'anno accademico? «Ancora grave, anche se ad ascoltare alcuni presidi e direttori d'istituto che guardano le cose dal loro punto di vista alcune cose sono migliorate». *C'è una relativa conferma a queste parole del rettore nell'intervista al preside della facoltà di Lettere che pubblichiamo qui accanto. Continua a mancare personale amministrativo, alcune leggi sono state emanate ma o mancano ancora le norme di attuazione o non si è potuto ancora applicarle. Un esempio: il consiglio di amministrazione, eletto da 4 mesi secondo le nuove norme. Mancano ancora i rappresentanti del Comune, quelli del Cur, i rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori, gli studenti stessi. Questi ultimi dovrebbero essere sei e saranno eletti soltanto fra gennaio e febbraio. Comunque, anche se così mutilo, il consiglio ha già lavorato, approvando numerose misure che hanno alleggerito in qualche modo la tensione.*

Il prof. Sasso conferma che, dalle prime cifre fornite dall'ufficio statistico, risulta arrestata o, addirittura in diminuzione, la curva ancora sempre ascendente delle nuove iscrizioni. « E' così confermato quanto da due anni vado dicendo: che cioè non è credibile che tra 10 anni avremo 80 mila studenti iscritti all'Università di Torino. Ora siamo a 35 mila, quasi 40 mila se si calcolano le scuole di specializzazione ». *A questi sono da aggiungere, però, gli studenti del Politecnico, facoltà di ingegneria e di architettura. Se, come pare, il decentramento regionale universitario sarà attivato, creando tre altri atenei in Piemonte e un secondo a Torino, i problemi potranno essere affrontati senza l'affanno della marea incontenibile dei nuovi iscritti che gravano su una sola università.*

Il parere, ora, sulla situazione generale dei sindacati dei non insegnanti. Parla Mario Maglione, da anni leader della lotta sindacale all'ateneo. Riconosce al nuovo consiglio di amministrazione e in particolare al Rettore una disponibilità al dialogo, anche se, afferma, « molte iniziative vengono prese a parole ma poi quasi vanificate in pratica ». *Il problema che preoccupa ora i sindacalisti è quello dell'aumento delle tasse, salite in media del 15 per cento « senza che ci sia stata — si dice — una contropartita sul piano dei servizi offerti ai giovani ». Adesso, in media, ogni studente spende all'anno, per le tasse, sulle 80 mila lire. Ciò che si chiede, poi, è una ristrutturazione globale, con il decentramento dei servizi a livello di dipartimenti e la semplificazione burocratica. Un esempio:* « Per il presalario — dice *Maglione* — basterebbe chiedere una dichiarazione sulla fascia del reddito dello studente. Poi, si potrebbe controllare e colpire i "falsari". In questo modo, si eliminerebbe buona parte del lavoro che assilla le segreterie e si darebbe un grosso vantaggio agli studenti ». *Altra richiesta (che l'altro giorno ha provocato addirittura l'occupazione degli uffici da parte degli studenti) la pubblicità di tutti gli atti che riguardano l'amministrazione dell'università.*

Il Rettore dell'Università, prof. Sasso, e il preside di Lettere, prof. Grassi

« Il fenomeno più vistoso che si verifica oggi a Lettere — *dice il preside della facoltà, prof. Grassi* — è la netta diminuzione del numero degli studenti. Una contrazione di presenze, che è cominciata l'anno passato. Invece del solito incremento annuale, che si aggira normalmente sulle 300 unità, ci siamo trovati allora con 100 studenti in meno: ciò significa, in conclusione, che sono mancate in tutto circa 800 iscrizioni. Quest'anno, poi, anche se mancano ancora dati ufficiali in proposito, il diffuso di presenze promette di accentuarsi in maniera ancora più rilevante. "Mai vista così poca gente", continuano a telefonarmi dalla segreteria ».

Per il prof. Grassi, per spiegare questo diminuito interesse per l'università possono essere annuale diverse motivazioni.

« Sono convinto che un largo strato del mondo giovanile si è finalmente accorto che la laurea non è e non deve essere considerata un motivo di promozione sociale. Una presa di coscienza decisamente positiva, a mio parere. Ciò che temo piuttosto è che, una volta scoperto che l'università ha completamente esaurito la sua vecchia funzione di vantaggiosa fabbrica di titoli, ne derivi una selezione di studenti in base alle possibilità economiche familiari. Se si arriverà a credere che solo chi ha soldi può permettersi il lusso culturale di "perdere" quattro anni all'università, ci troveremo di fronte a un'involuzione decisamente preoccupante. Forse però questa è un'ipotesi troppo pessimista. E' probabile che la diminuzione delle iscrizioni dipenda in gran parte dall'aver esaurito la grande ondata dei diplomati che da tanti anni aspettavano, come in effetti hanno poi ottenuto, di poter essere ammessi ai corsi universitari ».

Diminuiscono gli studenti, aumenta il personale docente, almeno nei gradi inferiori. A Lettere quest'anno ci saranno 20 assistenti in più, senza contare 35 nuovi « contrattisti » (giovani che hanno ottenuto un posto della durata di 4 anni per attività didattiche e di ricerca) e una dozzina in più di titolari di assegni di studio.

«Siamo anche riusciti a coprire con assegnazioni per trasferimento quei tre settori particolarmente "densi" e impegnativi che fanno capo alle cattedre di sociologia, lingua e letteratura francese, filosofia teoretica — *continua il preside Grassi* — Tutto questo però non impedisce che certi squilibri restino e anzi si presentino con sintomi ancora più gravi che in passato».

Tra i corsi, con particolari problemi quello di inglese. Gli studenti iscritti a questa specializzazione sono moltissimi, il personale docente rimarrà quello, già estremamente scarso, degli anni passati.

« Con i provvedimenti urgenti approvati nel '73 per dare una posizione definitiva e chiara ai docenti dei diversi gradi — *spiega il prof. Grassi* — si tende a regolarizzare la posizione dei docenti già in attività. Proprio per questo, mentre è stato possibile aumentare i ruoli in diversi corsi, nel settore dell'inglese questo è stato praticamente impossibile: non c'era infatti nessun candidato con i requisiti richiesti ».

Intanto, sempre a proposito dei « provvedimenti urgenti » si stanno ultimando in questi giorni gli elenchi delle commissioni giudicatrici. Hanno il compito di assegnare le prime 2500 cattedre di ruolo di quelle 7500 previste nei prossimi tre anni. Da qui, la prospettiva di un'università migliore. Ma da qui, anche, una grossa incognita. Di fronte a questa mastodontica operazione-concorsi che coinvolgerà come « giudici » o come « giudicandi » quasi tutti i docenti attuali, resta infatti da chiarire quale e quanto sarà lo spazio lasciato alle attività di studio e di ricerca degli iscritti.

« Nel '74, comunque, abbiamo avuto complessivamente un buon anno accademico — *dice il preside Grassi* —. Anche se la liberalizzazione dei piani di studio si è andata rivelando, come c'era da aspettarsi, un'arma a doppio taglio. La scelta dei programmi e la libertà di ricerca hanno reso ottimi quelli che un tempo erano solo dei bravi studenti, hanno ridotto a pessimi la grande maggioranza dei mediocri. Un fenomeno comune d'altra parte a tutte le facoltà.

Denuncia il furto dell'auto: arrestato

Imprevista svolta, ad Ivrea, nel corso delle indagini che la procura della Repubblica svolgeva per un furto d'auto avvenuto una settimana fa e per il quale erano state arrestate due persone. La sedicente vittima, Francesco Giambra, 25 anni, di Banchette, è stata tratta in arresto in quanto sospettata di essere complice dei due ladri.

Costoro, Pasquale Fonte, 21 anni, e Salvatore Franco, 23, nel corso dell'interrogatorio avrebbero dichiarato che il Giambra aveva prestato loro l'auto: intendevano servirsene per compiere alcuni «colpi» fuori Ivrea. Con il ricavato avrebbero anche ricompensato l'amico per il prestito. Sorpresi dalla polizia e accompagnati in commissariato, i due sono stati tratti in arresto, poiché poco dopo il Giambra si era presentato agli agenti per denunciare il furto della propria auto. Ora tutti e tre compariranno in giudizio stamane, per direttissima.

echi di cronaca

I Comuni eleggono il consiglio

Nasce l'"area metropolitana„

Un contraltare della Regione?

Amministratori di 230 Comuni e 4 Province sono riuniti in assemblea da stamane a Palazzo Lascaris. Dopo un lungo dibattito, ancora in corso nella tarda mattinata, eleggeranno cento loro rappresentanti che insieme formeranno il Consiglio dell'Area ecologica torinese. «I cento» a loro volta, entro una decina di giorni, nomineranno l'esecutivo (21 membri).

Nasce così quel nuovo organismo, proposto nel 1973 e definito «Autorità politica dell'area metropolitana torinese». Gli scopi sono stati spiegati nella relazione introduttiva del presidente della Provincia di Torino, Borgogno, che è anche il promotore dell'iniziativa. «Ci siamo resi conto — ha detto Borgogno — che i gravi problemi, i grossi nodi che si frappongono alla ripresa del nostro sviluppo, non possono più essere affrontati e risolti entro gli stretti limiti dei singoli Comuni, soprattutto per ciò che attiene alle infrastrutture sociali, dalla casa alla viabilità, ai trasporti, alla sanità, eccetera».

Si sente, cioè, l'esigenza di coordinare programmi ed interventi sia per razionalizzarli in una dimensione più ampia che non provochi squilibri, sia per suddividerne più equamente gli oneri. «L'unione fa la forza», potrebbe essere il motto dell'organismo metropolitano. Il quale già si pone come interlocutore della Regione, cui spetta il compito di preparare il piano di sviluppo del Piemonte, di definire il piano territoriale di coordinamento, di istituire i comprensori: tutti strumenti che hanno lo stesso scopo dell'Autorità metropolitana.

Ma non sono doppioni? si sono chieste alcune forze politiche e alcune amministrazioni locali. E infatti l'Autorità nasce senza eccessivo entusiasmo da parte di repubblicani, socialisti e liberali. I socialdemocratici si «astengono» polemicamente. La dc «segue» l'iniziativa del fanfaniano Borgogno e il pci l'appoggia. I missini sono stati esclusi a priori (e il «consiglio dei cento» vede rappresentati tutti i partiti, in proporzione ai risultati elettorali, anche gli indipendenti delle liste locali, esclusa la Destra nazionale). Anche gli amministratori dei singoli Comuni hanno espresso qualche perplessità.

Borgogno ha cercato di rassicurare tutti: «La nuova forma di governo dell'area non intende assolutamente sovrapporsi alle autonomie dei singoli enti compresi nell'area torinese, ma, al contrario, vuole configurare un valido strumento messo a disposizione di tali enti, a riflesso del loro interessi ed a garanzia della loro giusta richiesta di autonomia, per assicurare maggiore efficacia alla loro azione amministrativa».

In pratica, l'autorità metropolitana (che ha funzioni di tipo politico e non operativo) «collaborerà con la Regione per l'elaborazione del piano territoriale di coordinamento; valuterà e proporrà soluzioni di problemi contingenti, quali infrastrutture pubbliche, edilizia economica e popolare, finanza locale, eventualmente anche attraverso strumenti di tipo consortile». Intanto, d'intesa con la Regione, si si preparerà all'istituzione dei comprensori: quando la legge regionale sui comprensori entrerà in vigore, l'autorità metropolitana «consegnerà il lavoro compiuto all'organismo comprensoriale».

Treni soppressi per uno sciopero a Napoli

Le comunicazioni ferroviarie fra Torino e la Sicilia saranno in gran parte interrotte fra stasera e domani per uno sciopero di 24 ore (dalle 21 di oggi) proclamato dal personale di macchina del compartimento di Napoli.

I treni in partenza stasera alle 21,10 per Reggio Calabria-Palermo ed alle 21,40 per Reggio Calabria-Siracusa verranno soppressi su tutto il percorso. Domattina non arriveranno i treni delle 8,48 da Palermo e delle 11,10 da Siracusa. Ancora domani i rapidi Torino-Napoli in partenza da Porta Nuova alle 8,10 ed in arrivo alle 23,47 saranno limitati a Roma.

Salone dell'auto domani chiude

Molta folla, interesse sempre vivo

Ultimi giorni al Salone dell'auto. La rassegna si concluderà domani sera alle 20. Si era temuto che quest'anno il pubblico avrebbe accolto con freddezza la tradizionale manifestazione, che coincide con un momento molto delicato per la nostra economia. Le previsioni sono state smentite: l'interesse per l'auto è stato — come sempre — molto vivo

Nuove preoccupazioni nel mondo del lavoro

Tessitura Tabasso di Chieri 160 in "Cassa integrazione„

Da lunedì, orario di 25 ore settimanali per "crisi di mercato"

Centosessanta operai (su 350) della «*Tessitura Felice Tabasso*» di Chieri, saranno da lunedì in Cassa integrazione a 25 ore settimanali. La direzione dell'azienda ha motivato la decisione con le generali difficoltà di mercato che incontrano tutte le aziende del settore.

I rapporti con la clientela estera sono definiti «*pressoché inesistenti*», i confezionisti italiani, a causa della stretta creditizia, non hanno liquidità sufficiente a garantire le ordinazioni. «*Gli industriali tessili chieresi si trovano in una situazione molto difficile*» dice il presidente della lega industriali tessili chieresi, cav. Giulio Rocco. «*I clienti esteri trattano soltanto stock, ossia merce a prezzi non remunerativi. In queste condizioni le nostre aziende non possono avere clienti all'estero. Il mercato interno attraversa un periodo particolarmente critico, così come tutti gli altri settori, e non può certamente bastare per mantenere in vita le aziende. Ci aspettano mesi ancora più duri*».

I lavoratori della Tabasso colpiti dal provvedimento di riduzione di orario appartengono a tutti i reparti: tintoria, finissaggio, ecc. Quello più interessato, però, è il reparto tessitura a cui appartengono la maggioranza degli operai messi in Cassa integrazione.

Incontro fallito per la crisi alla Vignale

E' fallito l'incontro di ieri in Prefettura fra le organizzazioni sindacali della Vignale e la direzione dell'azienda. La società ha confermato l'irrevocabilità della decisione di liquidare l'azienda il 30 novembre e licenziarne i 200 dipendenti. I sindacati avevano chiesto che fosse fatta «*slittare*» la data della chiusura e di poter discutere con la direzione — secondo quanto era stabilito nell'accordo firmato a maggio — la situazione dell'azienda. La direzione della Vignale ha risposto di essere soltanto disposta a riconoscere una «*integrazione*» in denaro ai dipendenti.

Nello stabilimento di Grugliasco si è svolta una assemblea al termine della quale i lavoratori si sono nuovamente recati dal Prefetto per presentare le loro proposte: opposizione alla chiusura dello stabilimento alla fine di novembre, disponibilità a discutere con la direzione una soluzione alternativa. Questa soluzione potrebbe essere la Cassa integrazione per tutto il periodo necessario per attuare una conversione produttiva o trovare un acquirente che garantisca la sopravvivenza dell'azienda e dei suoi 200 posti di lavoro.

Istanza di fallimento per la Tavella (Beinasco)

Produce particolari per auto - Ha 170 dipendenti

Ancora un'azienda legata al settore auto in difficoltà. Questa volta è in pericolo il posto di lavoro dei 170 dipendenti della «*Tavella*» di Beinasco, una industria che produce particolari in gomma e plastica per le automobili.

Da tempo, secondo quanto afferma il proprietario Giovanni Tavella, la ditta si troverebbe in una difficile situazione economica. I debiti accumulati raggiungerebbero la somma di 1 miliardo e 300 milioni, contro un valore patrimoniale di circa un miliardo e mezzo. Le difficoltà sono state ulteriormente aggravate da un incendio del mese di settembre (l'ottavo nel giro di pochi anni) che ha distrutto il reparto polistirolo provocando danni per 300 milioni. Ora si è giunti all'atto finale: lunedì verrà presentata al tribunale la istanza di fallimento.

Gli artisti per l'Emanuel

Martedì 12 novembre sarà inaugurata all'Emanuel, in corso Roma 28, Moncalieri, una mostra d'arte figurativa allestita da 47 artisti in favore dei lavoratori della fabbrica. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni, dalle 17 alle 22 fino a venerdì. Sabato le opere saranno esposte al Piccolo Regio in piazza Castello.

Disponibilità di sigarette

Ms	Scarse	Pack	Niente	Marlboro	Niente
Stop	Niente	Super filtro	Sufficienti	Muratti	Scarsissime
Stop filtro	Niente	Esport. lunghe	Scarsiss.	Cavour sigari	Niente
Colombo	Niente	Titano	Scarse	Branca sigaretti	Niente
Gala	Niente	Esport. filtro	Niente	Avana »	Niente
Lido	Niente	Nazionali filtro	Sufficienti	Linda »	Niente
Bis	Niente	Nazionali	Normali	Burno »	Niente
Presidente	Niente	Diana	Niente	Trinciato forte	Scarsissime
Zenit	Niente				

Come di consueto, questo il quadro della disponibilità di tabacchi per la settimana prossima. Lo comunica il Sindacato Tabaccai sulla base del rifornimento effettuato dai due magazzini dell'area metropolitana. Le Nazionali continuano ad essere la sola marca distribuita regolarmente. Avvertiamo che è possibile trovare anche alcune marche per le quali questa settimana non c'è stato rifornimento. Molti tabaccai infatti, hanno scorte che permettono di servire almeno parte dei clienti.

Morto l'avv. Tettoni

Fu tra i primi sceneggiatori, soggettisti e critici del cinema a Torino

A ottantatré anni si è spento l'altra notte l'avvocato Ferdinando Tettoni che, oltre mezzo secolo fa, quando Torino era «la culla del cinema», acquistò notorietà come soggettista e sceneggiatore di film che si giravano nei teatri di posa dell'Ambrosio, in via Mantova. Appunto in quelle «case di vetro», che quasi si specchiavano nella Dora, Tettoni conobbe e divenne amico di un altro giovane fresco come lui di studi giuridici: Guido Gozzano, che nella Torino «belle époque» svolgeva un'attività, oggi ricordata da pochi, di autore cinematografico.

Sopravvenuta la crisi a fermare l'attività degli «studi» torinesi, Tettoni s'indirizzò verso il teatro e coltivò il giornalismo. In collaborazione con Ermanno Geymonat scrisse la commedia Un ladro nell'alcova, *ch'ebbe successo in tutta Italia e fu seguita da alcuni atti unici. Lavorò anche per la radio: tra il 1936 e il '40, dai microfoni dell'Eiar vennero irradiate una trentina di sue riviste radiofoniche.*

Sempre appassionato di cinema, dedicò ad esso una lunga attività di critico: pioniere anche in questo, poiché negli anni 1928-'29, assunse, invitato da Gigi Michelotti, l'incarico di compilatore d'una rubrica settimanale di recensioni per il quotidiano Il Momento. *Essa fu tra le prime apparse in Italia.*

Poeta di delicata vena, il Tettoni si trovò poi a suo agio come «paroliere» di romantiche o sentimentali canzoni. I suoi testi si contarono a centinaia, e due motivi specialmente, Campane fiorentine *e* Nebbia, *ebbero larghissima popolarità. Nipote di Carolina Invernizio, lo scomparso fu spesso in grado di offrire testimonianze preziose riguardanti la popolare scrittrice e in questo senso collaborò a un documentario televisivo realizzato alcuni anni fa.*

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Agrippino vescovo di Napoli, S. Oreste martire, S. Teodoro (patrono di Brindisi), San Monaldo, S. Maturino.

OGGI sabato 9 novembre: il Sole è sorto alle 7,17 e tramonta alle 17,08. Secondo giorno dopo l'Ultimo quarto.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. G. Cesare 10; v. Po 51; v. Romani 3; c. Belgio 180; v. Rieti 55; c.so Grosseto 185; c. Sebastopoli 272; c. Asinari di Bernezzo 134; via Vibò 16; v. S. Paolo ang. via Bossolasco; c. Cosenza 30; via Filadelfia 143; v. P. Micca 2; c. Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c. Vitt. Emanuele; c. Pr. Oddone 26; v. San Secondo 46; p. Savoia ang. via del Carmine; v. Filadelfia 271-C; c. Francia 35; c. Taranto 180-C (p. Sofia); p. Galimberti 7; via C. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; v. Frejus 100; v. Monginevro 178; c. Tassoni 68; v. Bardonecchia 99 ang. c. Montecucco; v. Pio VII 164; v. Mazzini 24; c. Maroncelli 28 (p. Bengasi); v. Borgaro 58; v. Madama Cristina 78; c. Un. Sovietica 417; via delle Pervinche 11-C.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13:

Officine: c.so Casale 73 (tel. 874-808); via Barge 3 (telefono 380-225).

Elettrauto: c.so Sebastopoli 241 (tel. 335-397); via Mazzini 50 (tel. 833-518); via Salbertrand 39 (tel. 757-287).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Scalmani, inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea Aosta, (tel. 561-888) dalle 8 alle 13. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13; via Cavour 42 (tel. 831-901).

Tram per il Salone

L'Azienda Tranvie Municipali comunica che in occasione del 55° Salone Internazionale dell'Automobile è ancora in funzione oggi e domani la linea automobilistica 68 collegante Porta Nuova con il Salone dell'Automobile.

Sulla linea è stata adottata la tariffa unica di L. 100 e la riscossione meccanizzata: il biglietto da lire 100 è ottenibile dalla macchina emettitrice mediante introduzione di monete da L. 10, 20, 50 o 100.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Palermo 114 (tel. 852.079); c. Vittorio Emanuele 68 (541.271 - 538.271); v. Roma 24 (518.019 - 534.284); p. della Repubblica 31 (858.218); v. Nizza 65 (650.259); v. Monginevro 29 (373.615); c. Svizzera 43 (760.064); v. Nizza 344 (693.898); c. Casale 110 (830.651); c. Francia 351 bis (703.300); p. Paleocapa (543.287); v. Sestriere 37 (390.270); v. Garibaldi 14 (546.378); v. Cibrario 72 (740.280); c. Filippo Turati 48 (587.769); v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (543.880); c. Francia 212 (740.375); c. Sempione 112 (852.861); c. Francia 1 (543.515); p. della Vittoria (280.083); via Tripoli 59 ang. v. Monfalcone (306.633).

Medico di notte

La Croce Verde di Torino, ha istituito, a partire dal 5 novembre, un Servizio di Guardia Medica notturno. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle ore 8 e si effettuerà a domicilio previa chiamata al numero 541.222 o al numero «113».

Assistenza a Cascine Vica

Il Centro Sociale Rivolese di Cascine Vica, via Sestriere 9, è aperto il martedì dalle 16 alle 18 per le pratiche di pensioni, mutua, infortuni, assegni familiari, malattie professionali; il sabato dalle 9 alle 12 per il ritiro delle pratiche, consulenza legale e sindacale.

Ascensore della Mole

A partire da martedì verrà adottato l'orario invernale per l'esercizio dell'ascensore della Mole Antonelliana. L'ascensore sarà pertanto aperto al pubblico dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18. Resta confermata la chiusura per manutenzione nella giornata di lunedì.

PER IL "FESTIVAL DELL'AMICIZIA„

In canotto sul Po

Nel canottaggio non si improvvisa. Il caso dei due juniores Palma e Iseppi (il primo dell'Esperia, il secondo del Fiat), che si sono inseriti nell'élite mondiale dopo neppure una settimana di allenamenti insieme, costituisce soltanto un'eccezione. Eppure domattina, sulle acque del Po, si svolgeranno regate che contraddicono questa regola: i vogatori, infatti, sapranno soltanto all'ultimo momento quali saranno i loro compagni di barca e quali invece saranno i loro avversari. Deciderà il sorteggio, e naturalmente è un sorteggio atteso con «suspense» da tutti.

Date le premesse, il valore tecnico di queste regate è piuttosto modesto, visto che nello stesso equipaggio («quattro con», oppure «yole a quattro») saranno accostati campioni e veterani, oppure giovanissimi e ragazze. Eppure l'iniziativa — forse unica nel suo genere — ha ottime probabilità di riuscita, soprattutto dal punto di vista della propaganda per il canottaggio, uno sport duro che fatica a trovare nuova linfa.

La manifestazione, che si chiama «*festival dell'amicizia*», servirà anche a cementare i rapporti tra le cinque società torinesi in vista di una utile collaborazione futura. Tutti i club hanno aderito con entusiasmo all'invito del C.S. Fiat: i vogatori in lizza saranno circa centoventi, cioè la grande maggioranza dei tesserati delle società cittadine. E questo è già un successo. Cascone, l'allenatore del Fiat, dice: «*Siamo a fine stagione, mancano gli incentivi immediati, è un periodo in cui i vogatori in genere si rilassano un po' o diradano gli allenamenti. E invece il "festival" di domani li ha costretti a restare tutti uniti. E' una gara diversa dalle altre, ma è pur sempre una gara, e nessuno vuol mancare a questa passerella finale*».

Il percorso è di seicento metri controcorrente, con partenza da circa mezzo chilometro oltre il ponte delle Molinette, verso Moncalieri. L'arrivo è davanti alla sede dei Canottieri Fiat. Un lungo «sprint» per centoventi, con oltre vent'anni di differenza tra l'atleta più giovane e quello più anziano.

m. car.

Titolare di ditta arrestato a Carmagnola

I carabinieri di Carmagnola hanno arrestato ieri Giuseppe Casale, 35 anni, contitolare di una impresa per impianti termoidraulici in via Racconigi. Il Casale è stato denunciato da un funzionario dell'ispettorato del lavoro per resistenza a pubblico ufficiale.

Ieri mattina l'ispettore si era recato nella sede della ditta per un sopralluogo e stava per interrogare un dipendente del Casale quando il titolare dell'impresa ha avanzato la pretesa di assistere al colloquio.

Ricevuto un rifiuto, il Casale si è allontanato seguito dai suoi dipendenti, impedendo così il compito dell'ispettore.

ARRIVANO PER LA GARA DI NATALE FRA LEI E LUI

Le ricette di Stampa Sera

La gara lanciata da «Stampa Sera» fra i lettori: «Le vostre ricette di Natale», sta ottenendo un successo clamoroso. Arrivano a centinaia. Le pubblicheremo tutte con un commento del nostro esperto Roberto Biasiol, che di volta in volta consiglierà il vino da far sposare al piatto proposto.

La gara è aperta sia alle donne, che si occupano tradizionalmente di cucina, che agli uomini il cui hobby è la gastronomia. Sono previste perciò due classifiche: una maschile, l'altra femminile.

Premi: ogni settimana la ricetta ritenuta migliore dalla giuria, verrà premiata con un invito a cena (per due) nei famosi ristoranti della zona. Nella settimana che precede il Natale, alle due ricette ritenute migliori saranno offerti in premio elettrodomestici.

Inoltre, fra tutti coloro che hanno inviato una ricetta dall'inizio della gara a Natale, verrà sorteggiato un elettrodomestico.

Per partecipare alla gara non vi sono formalità: basta inviare o portare a «Stampa Sera», via Marenco 32 Torino, la ricetta.

Riceviamo dai signori Anna Maria ed Ettore Pavani due lunghi «menù» completi per un pranzo natalizio. Quello per «Lui» e quello per «Lei». Eccoli.

LUI:

Esecuzioni - dosi per quattro persone.

1) Occorrente: 1 pacco di gamberetti surgelati o l'equivalente di freschi, maionese fatta con 2 tuorli d'uovo freschissimi, un bicchiere di olio finissimo, mezzo limone, una presina di sale, oppure un [illegible] di maionese già pronta, 2 cucchiai di tomato ketchup, 1 cucchiaio di Worcestershire sauce, 2 cucchiaini di brandy, 2 cucchiai di panna da cucina, un pizzico di paprica. Un cuore di lattuga. Scottare i gamberetti per due minuti in acqua bollente metterli in una terrina aggiungere la maionese la salsa ketchup la salsa Worcestershire il brandy la panna il sale e la paprica, rimestare tutto delicatamente. Accomodare in quattro coppette di cristallo il cuore di lattuga tagliato a listerelle sottili, sopra deporre delicatamente a cucchiaiate il composto di gamberetti, decorare con piccola foglia di lattuga. Conservare in frigorifero fino al momento di servire.

2) Questi cappelletti sono il meglio di due famose ricette, i tortellini Emiliani e gli agnolotti Piemontesi - occorrente: 4 uova intiere e 4 hg circa di farina bianca per la sfoglia - per il ripieno: 2 hg arrosto di vitello 2 hg arrosto di maiale 2 hg bollito di manzo 2 fette della migliore mortadella 2 fette di prosciutto cotto 2 belle manciate di parmigiano grattugiato 1 uovo intiero 1 noce moscata: Cuocere insieme i due arrostini con tutti gli odori (aglio rosmarino carotina gambo di sedano sale pepe ½ olio ½ burro) se occorre portare a cottura spruzzandoli di vino bianco secco. Bollire il cappone con il pezzetto di bollito un bell'osso con i gusti (come sopra) passare al tritatutto i due arrostini il bollito la mortadella il prosciutto aggiungere la noce moscata ed il parmigiano grattugiati l'uovo, amalgamare il tutto in un bel pastoncino. Preparare la sfoglia molto sottile ritagliare con la rotella dei quadratini di circa cm 4 di lato, posare al centro una pallina di ripieno, ripiegare la sfoglia a triangolo e girare il cappelletto attorno al dito. Bollire i cappelletti per 2-3 minuti nel brodo di cappone precedentemente filtrato nel colabrodo, servire con abbondante parmigiano grattugiato.

3) Con il bel cappone natalizio che abbiamo già cotto bollito, fare delle belle porzioni che verranno steccate con spicchietti di aglio ciuffetti di rosmarino e cubetti di pancetta, far dorare in padella con ½ olio e ½ burro i pezzi di cappone finché siano ben dorati da tutte le parti (8-10 minuti). Nel fondo di cottura degli arrostini far cuocere delle patate tagliate a cubi molto grandi e le carote della stessa grandezza, meglio se la cottura sarà fatta in forno. A parte far bollire a vapore 1 kg di spinaci strizzarli e poi cuocerli ancora molto adagio in una padella con abbondante burro rosolato precedentemente con uno spicchio di aglio, togliere l'aglio! Fuori dal fuoco aggiungere una bella manciata di parmigiano grattugiato. Aggiustare sul piatto di portata ben caldo il cappone con intorno il nostro contorno tricolore.

4) Su di un piatto di portata ricoperto da un bel tovagliolino, sistemare tanti bei bocconcini di parmigiano e tanti bei gherigli di noci, ottimo se guarnito di chicchi di uva bianca.

5) Preparare una bella cioccolata calda con cacao amaro, o tavolette di cioccolato amaro grattugiato, acquistare il gelato di crema già pronto e servire con biscottini tipo linguette.

6) Fate preparare dai vostri bimbi dei cestini di cartoncino decorati da loro e riempiteli con poche noci nocciole mandorle e frutta fresca, uno per ogni commensale!

LEI:

Esecuzioni: dose per quattro persone.

1) Occorrente: 3 hg di prosciutto cotto ½ hg di burro 2 cucchiaiate di besciamella fredda un cubetto di panna da cucina sale pepe una confezione per fare la gelatina. Passare al passaverdure con il disco più fine tutto il prosciutto, metterlo in una terrina ed aggiungervi il burro ammorbidito a temperatura ambiente, la besciamella, la panna, il pepe ed il sale quanto basta, versare il composto che avrete rimestato molto delicatamente, in uno stampo foderato con una garza inumidita, metterlo in ghiaccio per almeno due ore. Intanto preparare la gelatina, quando sarà ben fredda tritarla finemente. Capovolgere la spuma di prosciutto sul piatto di portata, decorarla con ventaglini di cetriolini o altri sottaceti ed infine ricoprirlo con le perle di gelatina.

2) Preparare la sfoglia come al solito, tagliare delle lasagne in forme irregolari di circa cm 3 x 6. Per la salsa di lepre: ad un quarto di lepre far perdere il selvatico lasciandola in infusione per almeno due giorni con aglio cipolla rosmarino carote sedano salvia alloro ed un bel bicchiere di ottimo vino rosso. Asciugare bene i pezzi di lepre e rosolarli adagino con ½ olio e ½ burro, una cipollina e rosmarino tritati finissimi, quando sono rosolati aggiungere una scatola di pomodori pelati ed ancora un bicchiere di ottimo vino rosso, cuocere molto lentamente per almeno due ore poi disossare i pezzetti di lepre lasciando bocconcini grandi come nocciole, rimetterli nella casseruola con una noce di burro, riscaldare tutto e condire le pappardelle cotte al dente in abbondante acqua salata, servire con abbondante parmigiano grattugiato.

3) Far spianare dal macellaio un bel pezzo di arrosto di spalla di maiale di circa kg 1,500-2, adagiarvi sopra 2-3 belle fette di prosciutto crudo, abbondante aglio e rosmarino tritati finemente, sale e pepe nero macinato sul momento. Arrotolare e legare ben stretto e metterlo in forno in una teglia adatta con abbondante olio e burro, cuocere in forno a circa 180° per circa un'ora girandolo di tanto in tanto. A questo punto aggiungere nella teglia ½ kg di cipolline bianche precedentemente sbucciate e lasciate in acqua corrente per almeno due ore, e ½ kg di patate piccole rase belle rotonde mentre si sbucciano. Continuare la cottura in forno ancora per un'altra ora girando delicatamente con un cucchiaio di legno. Per la salsa di rafano per l'arrosto di maiale, se ne trova già di pronta oppure si prepara nel seguente modo: si grattugia una radice di rafano e l'uguale quantità di pane raffermo; 2-3 cucchiai di finissimo olio di oliva, 2 cucchiaini di aceto di vino bianco, 2 cucchiaini di zucchero, sale e pepe quanto basta.

4) Per le palline bugiarde al gorgonzola, in una terrina schiacciare con una forchetta una bella fetta di gorgonzola piccante, 2 o 3 cucchiaiate di burro e due o tre cucchiaiate di parmigiano grattugiato, rimestare tutto delicatamente, fare palline grandi come noci e rotolarle dentro a delle noci tritate fini metterle in frigorifero e servirle infilzate in stuzzicadenti su di un piatto guarnito con ciuffetti di prezzemolo e roselline fatte con ravanelli.

5) Per la torta: 2 uova fresche, una bustina di pane degli angeli, 1 limone, 1 hg di burro, 1 quarto di latte, 4 cucchiai di zucchero, 2 hg di farina bianca, 1 mela e ½ hg di pinoli. In una terrina lasciare ammorbidire il burro a temperatura ambiente, aggiungere il limone spremuto e la sua buccia grattugiata, il latte, lo zucchero, la farina bianca ed il lievito pane degli angeli e le uova intiere, rimestare a lungo e molto delicatamente poi versare il tutto nello stampo imburrato ed infarinato, decorare con le fettine di mela sbucciata ed i pinoli cospargere tutta la superficie con due cucchiaiate di zucchero e mettere in forno a circa 180-200° per un'ora.

6) Un'ottima macedonia di frutta non ha segreti per nessuno, questa volta però la renderemo più natalizia decorando le coppette od i piattini con rametti di pino o di agrifoglio o altro secondo la fantasia di ognuno!

Annamaria ed Ettore Pavani via Paolo Veronese 134/20 Torino

I VINI

LUI — Con le coppette di gamberetti consiglio un elegante, profumato Erbaluce di Caluso del mastro vignaiuolo Corrado Gnavi di Caluso, servito sugli 8°. Lo stesso vino «sposo» con i cappelletti della nonna, mentre per il cappone alla contadina amerei un vino elegante, flessuoso un «Torgiano a Doc» rubesco rotondo ed armonico del dott. Giorgio Lungarotti di Torgiano in quel di Perugia del 1969 servito a 18-20°.

LEI — Per la signora Anna Maria ho chiesto aiuto all'amico Piero Sattanino campione del mondo dei sommeliers, maestro nell'arte del «mariages», ecco il suo consiglio: Con la spuma di prosciutto un Lugana dei F.lli Zenato di Peschiera del Garda. Con le pappardelle alla salsa di lepre, un Dolcetto Ceretto «Cru Rossana» dal bouquet tenue, sapore asciutto, con retrogusto ammandorlato lievemente che non gli toglie tuttavia nerbo, stoffa e molto equilibrio. Con l'arrosto arrotolato al forno un Barbaresco di Gaja 1970 quieto, asciutto, che si apre in bocca per la carezzevole stoffa e la grande eleganza.

Roberto Biasiol

UGO BUZZOLAN / Sette sere alla tv

Show che uccide

Canzonissima, triste domenica - Criminali storie romantiche

IL MERCANTE DI VENEZIA *di Shakespeare, con Laurence Olivier. Finalmente, in tv, uno spettacolo di prosa in cui tutti, dal primo attore al generico con due battute, recitavano bene. Miracolo! Un miracolo non italiano.*

* *

Triste domenica. Non c'è niente di più triste e di più deprimente che un pomeriggio di domenica in cui uno non sapendo cosa fare, non avendo impegni, non avendo amici, non avendo una donna, apre la televisione e mentre una sottile e gelida pioggia autunnale batte sui vetri o mentre, ancora peggio, un freddo sole di novembre si insinua pigramente fra le tende, sta lì a guardarsi tutta CANZONISSIMA *dal principio alla fine.*

* *

In CANZONISSIMA *si assiste ogni volta alla patetica e affannosa lotta di Cochi e Renato per non farsi stritolare da un meccanismo che nel corso degli anni ha messo inesorabilmente fuori combattimento fior d'attori.* CANZONISSIMA *non perdona. Chiunque abbia accettato di salire sul carrozzone per desiderio di denaro o di popolarità si è poi dovuto accorgere d'aver fatto un cattivo affare.*

* *

Quattro gialli nel giro di pochi giorni: l'ultima puntata de L'OLANDESE SCOMPARSO*; il film* LA DONNA DI PAGLIA *con la Lollobrigida; il telefilm giudiziario* IPOTESI *della serie «Di fronte alla legge»; e la commedia di ieri sera,* UN MESE PER MORIRE. *Quattro gialli con delitti, ricatti, inganni, odii. Ma nessuno ha avuto paura. A paragone delle rapine e della violenza e dei sequestri di cui traboccano le cronache quotidiane, queste storie assumono un aspetto ingenuo, un sapore romantico. Contrariamente ai fatti di cronaca, la loro conclusione è immancabilmente felice: il criminale viene sempre acchiappato dalle solerti forze di polizia o incenerito dalle folgori celesti, e se Gina Lollobrigida è accusata ingiustamente da un perfido amante e rischia il capestro, eccola nel finale, luminosamente riabilitata e diventata erede legittima di un patrimonio di decine di miliardi, che avvolta in una sfarzosa pelliccia dà da mangiare ai leorieri nel parco, sullo sfondo di una villa principesca e di un giovane, gagliardo e devoto domestico negro.*

* *

Alcuni lettori mi avevano scritto pregandomi di seguire la DOMENICA SPORTIVA *e di darne un giudizio «non sportivo», cioè un parere sulla struttura e sul tono della trasmissione. Ahimè, signori. Confesso. Mi ci son messo davanti ma causa la lunghezza inaspettata (un autentico programma-fiume!) sono stato vinto da profondo sonno. Chiedo scusa, ritenterò domani.*

E' terminato Alcide De Gasperi, interpretato da Sergio Fantoni: ne prendono atto con viso sollievo gli estimatori di De Gasperi e di Fantoni. Amen.

* *

«Pronto, dottò, so' un ammiratore anonimo. Concordo perfettamente con lei per la favorevole critica all'esordio de IN DIFESA DI *sui capolavori che se ne vanno in briciolette... Ah, dottò, quanto me so' commosso! Che sfacelo! Che vergogna! Veramente l'autrice della rubrica, Anna Zanoli, m'ha toccato er core... Ancora un po' e quasi quasi restituivo quel due Guercino, quel Luca Giordano, quel Domenichino, quel Tintoretto e quell'altra robetta che me so' fregato in varie parrocchie e musei d'Italia...».*

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Mercante di Venezia	8
Olandese scomparso	6+
De Gasperi	6
L'ipotesi	8
SECONDO CANALE	
Settimo giorno	7
La festa	7—
In difesa di...	7+
Mese per morire	6

Il processo di Sanremo

Spuntati dalla terra i funghi di cemento?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sanremo, 9 novembre.

Dopo tre giorni di udienze il processone dell'edilizia oggi riposa. Una pausa di 48 ore per tutti: giudici, imputati, testimoni, avvocati e pubblico. Il dibattimento riprenderà lunedì mattina alle 9 in punto.

L'udienza di ieri s'è conclusa senza colpi di scena. Anche le testimonianze dell'ex sindaco dc Francesco Viale e dell'ex ufficiale sanitario dott. De Palma non sono state d'alcuna utilità al dibattimento.

Per tre giorni tutti gli imputati presenti in aula — gli ingegneri Gaya, Del Gratta, Amoretti, Gismondi, Nicoletti e il geom. Morosetti — non hanno fatto che ripetere d'essere innocenti, di non avere mai approfittato della carica di membri della commissione edilizia che ricoprivano negli Anni Sessanta per farsi approvare i loro progetti. I capi d'imputazione però li smentiscono clamorosamente. Infatti a Sanremo metà dei palazzi costruiti in quegli anni portano la loro firma.

Furono proprio i loro colleghi, risentiti di vedersi respingere i progetti, a provocare un'indagine del Consiglio comunale sull'edilizia in città. Appena s'incominciò ad indagare scoppiò lo scandalo e la procura della Repubblica aprì un'inchiesta.

Per mesi periti del tribunale analizzarono le piantine degli archivi dell'ufficio tecnico del Comune, controllarono licenze edilizie, progetti realizzati e progetti bocciati. I risultati, raccolti in un fascicolo di tremila pagine, furono clamorosi e portarono al rinvio a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio e falso in scrittura di otto fra i più noti ed affermati professionisti della Riviera di Ponente. Ora che si dovrebbe essere giunti alla resa dei conti, tutto sembra diventare più difficile.

I cavilli procedurali, le eccezioni sollevate in continuazione dal collegio di difesa fanno scricchiolare il castello delle accuse e qualcuno già paventa che alla fine si riuscirà a dimostrare che se Sanremo è stata rovinata dal cemento e dalla speculazione edilizia, nessuno ha colpa perché i casermoni sono nati da soli, come i funghi.

r. b.

PUNTO DI VISTA - In margine al caso Sindona

Sicurezza in Borsa c'è soltanto la legge

L'ex finanziere Michele Sindona è già stato, negli scorsi anni, promotore di clamorose ma inutili denunce contro amministratori di grandi enti economici italiani, di cui egli era azionista di minoranza. Ieri ha sporto denuncia anche verso Enrico Cuccia, il prestigioso amministratore di Mediobanca, per una ragione analoga.

E' un bel lavoro quello che Sindona sta dando alla magistratura che a sua volta, da due anni, di Sindona si sta occupando sulla base di rapporti ricevuti dalla Banca d'Italia. Quest'ultima infatti non può direttamente denunciarlo. L'amministratore d'una società privata può essere denunciato solo da un azionista. Oppure la magistratura deve muoversi contro di lui su segnalazioni della Banca d'Italia e del ministero delle Finanze. La magistratura, in tali casi, deve intessere procedimenti estremamente complicati.

Negli altri paesi industriali non è così. Sindona è riuscito a far guai persino negli Stati Uniti. Vi aveva comprato una banca, ne aveva comprata una seconda, voleva fonderle. Negli Stati Uniti ci sono due organismi di controllo: la Banca Centrale e il Comitato di sicurezza sulle Borse. In poco tempo hanno accertato che le banche americane di Sindona versavano in pessime condizioni per operazioni azzardate compiute all'estero, con rilevanti perdite. La banca di Sindona è stata subito dichiarata fallita. La Banca Centrale è intervenuta a saldarne i clienti. La banca fallita — che aveva una buona rete di clienti — è stata ieri venduta a un altro organismo.

Nei confronti della procedura eseguita contro di lui negli Stati Uniti, esattamente simile a quella seguita dalla Banca d'Italia, Sindona ha elevato alcune deboli proteste. Ma non ha potuto infatti parlare di intrighi politici e trascinare altri nello scandalo che lo riguarda. In America, infatti, egli non ha incappato solo negli organi di Stato (in qualche modo collegabili alla vita politica), ma anche e soprattutto nella commissione per la sicurezza delle Borse (Sec): organismo sul quale dopo la crisi di Borsa del 1929, riposa tranquilla l'intera finanza americana, perché essa stessa esprime quell'organismo.

Anche in Italia da oltre dieci anni si chiede qualcosa di simile alla Sec americana. Infine una legge che la istituisce (si chiama commissione nazionale sulle Borse) è stata approvata in giugno dal Parlamento. Ma la commissione non è stata ancora nominata. Intanto gli scandali finanziari dilagano.

E' chiaro, ormai, che uno dei primi e fondamentali atti economici del futuro governo dovrà essere quello di nominare i cinque membri della Commissione, e fra essi il loro presidente. Proprio per le circostanze attuali del nostro Paese, quel presidente non dovrà essere d'estrazione politica. Né dovrà essere persona che abbia avuto dimestichezza e legami con questo mondo finanziario italiano così squassato da scandali. Infine dovrà essere persona abbastanza giovane per muoversi dinamicamente in un settore che da troppo tempo attende pulizia.

Giulio Mazzocchi

STAMPA SERA E LE SCUOLE

Che classe al circo

La «Quinta C mista» della scuola elementare Abba di Torino (succursale Mamiani) è stata l'ultima classe a vincere la gara settimanale indetta da «Stampa Sera» per il migliore collage sul circo. Ieri pomeriggio i quindici allievi hanno assistito gratuitamente allo show del Darix Togni, che lunedì prende il viaggio verso un'altra città.

I ragazzi, accompagnati dalla loro insegnante Lidia Fusero e da alcuni genitori, erano eccitati e felici, come tutti i ragazzi che li hanno preceduti. «Speravano di vincere — ha detto la maestra — perché avevano lavorato con impegno. Quando sono stati avvertiti del risultato, è nato un pandemonio».

La signorina Fusero ci ha raccontato la storia del collage vincente, uno dei più originali, ricevuti da «Stampa Sera». «Abbiamo discusso il soggetto in classe per una mezza mattinata. Poi ognuno ha portato da casa riviste e settimanali su cui aveva trovato qualcosa di interessante. Abbiamo ritagliato il mare, i vari tipi di vegetazione e il circo. Gli animali sono stati disegnati dai bambini. Abbiamo lavorato per due giorni, perché non è stato facile trovare sulle riviste tutti i soggetti che ci servivano». Per molti allievi della quinta C il circo è stato un'esperienza nuova e affascinante. Con grande attenzione hanno seguito gli artisti, che provengono da ogni parte del mondo: dal Sudamerica i trapezisti volanti Del Canes, dalla Francia l'esile domatore Thiery, dalla Jugoslavia gli Odorss Artisten sui trapezi oscillanti, dall'Inghilterra la famiglia Granger, marito, moglie e due figli, con le loro marionette, presentati da un simpatico toscano, Otello Bacci.

I ragazzi sono stati però affascinati soprattutto dai pagliacci, che hanno posato con loro durante l'intervallo. Una delle bambine, ha chiesto ad un clown di sposarla. La proposta, per il momento, non è stata accettata. Il circo deve partire.

I collage arrivati a «Stampa Sera» sono molti e tutti molto belli. Nei prossimi giorni, sarà allestita una mostra, nel salone della «Stampa» in via Roma. Ne daremo notizia.

m. vn.

Bilanci Mediobanca fondate le accuse di Sindona a Enrico Cuccia?

Milano, 9 novembre.

(c.b.) E' ai primi passi l'inchiesta giudiziaria contro l'amministratore delegato della Mediobanca, dott. Enrico Cuccia, dopo la denuncia presentata dal dissestato finanziere Michele Sindona dal suo rifugio di Ginevra alla procura della Repubblica di Milano. Di questa nuova azione giudiziaria si sta ora occupando il p.m. Guido Viola, che ha emesso a carico di Cuccia un avviso di procedimento per falso in bilancio.

Si tratta di un'inchiesta a parte, che il magistrato affianca a quella già avviata per il crack della Banca Privata Italiana e per la quale lo stesso Viola ha spiccato ordine di cattura contro Sindona per bancarotta fraudolenta.

STASERA TV

RITORNANO I VIANELLO

PRIMO CANALE: i comici coniugi per lo show "Tante scuse" - SECONDO: musica, pittura e un telefilm

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (La pietra bianca)
17,40 **La tv dei ragazzi** (Così per sport)
18,30 **Sapere** («Garamantes»)
18,55 **Lasciamoli vivere** (Replica)
19,20 **Tempo dello spirito**
19,30 **Cronache del lavoro e dell'economia**
20— **Telegiornale**
20,40 **Tante scuse** (quinta puntata)

Passi di danza di Sandra Mondaini nello show del sabato

Interrotta sabato scorso dalla commedia shakespeariana con Laurence Olivier, riprende stasera la serie degli appuntamenti con Raimondo Vianello-Sandra Mondaini, coppia portante, trainante, reclamistica e danzante della rivista comico-musicale TANTE SCUSE. Il copione di questa quinta puntata, confezionato da Terzoli, Vaime e dallo stesso Vianello, si ispira appunto alla coppia — lui o lei, la vita in due ecc. — uno degli argomenti più frusti per l'abuso che se n'è sempre pigliato da parte degli umoristi, tanto da far disperare che possa uscirne qualcosa di buono (e la presenza d'una scenetta con gli innamorati di Peynet è la riprova evidente che non si sa davvero più a che coppie votarsi). Vedremo comunque, a quanto si sa, i due protagonisti battibeccare al «night club» e poi su una zattera di naufraghi, con il consueto contrappunto del capoclaque, del barman e del suggeritore.

I Ricchi e Poveri anch'essi del «cast» fisso interpreteranno «1+2 fa 3», l'ospite di passaggio, che è la torinese Gilda Giuliani «Amore, amore immenso» ed il balletto di Renato Greco si esibirà, con al centro la Mondaini, in una pantomima sul motivo conduttore del film musicale «Sette spose per sette fratelli».

21,50 **Controcampo** («Destra e sinistra»)

In CONTROCAMPO contrariamente a quanto annunciato (un dibattito sul tema «Essere prete oggi» tra il vescovo di Lucca, mons. Agresti ed il prof. Lucio Lombardo Radice) è previsto un meeting che avrà per argomento *Destra e sinistra*, con la partecipazione dell'on. Lelio Basso e di Sergio Cotta, Enrico Finzi, Alberto Giovannini, Luciano Radi ed Aldo Garosci.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

19— **Dribbling - Telegiornale sport**
20— **Concerto della sera** (Schoenberg: «Preludio alla Genesi op. 44» e «Concerto per pianoforte e orchestra op. 42»).
20,30 **Telegiornale**
21— **Chi dove quando** (Cézanne)

Un ritorno ed un debutto sul Secondo. Riprende una nuova serie del programma CHI, DOVE, QUANDO curato da Claudio Barbati che proporrà alcuni servizi monografici dedicati, fra gli altri, a Le Corbusier, Gabriele D'Annunzio, Henry Moore ed al pittore e caricaturista Giuseppe Novello. Ad aprire il ciclo è un profilo di PAUL CEZANNE realizzato da Margaret Mc Call, su testo di Graziella Civiletti. E' una biografia del grande ed infelice pittore dell'impressionismo (1839-1906) dall'arte chiusa, solitaria ed incompresa, che lo ritrae dalla fanciullezza nella natale Aix-en-Provence, la città odiosamata che lo snobbò per tutta la vita (vi morì maledicendo, nel delirio, il nome del direttore del museo che aveva sempre rifiutato le sue tele) al lungo e faticoso cammino verso il successo che non doveva conoscere mai.

Il documentario si sofferma in particolare sull'amicizia che legò Cézanne, di lontana ascendenza italiana (la sua famiglia era scesa da Cesana in Val di Susa) ad un altro oriundo, recente, Emile Zola, figlio d'un ingegnere idraulico veneziano.

22— **Caccia grossa** («La vendetta», telefilm)

Quattro attori di cinema assai noti, due sul viale del tramonto, l'austro-francese Lilli Palmer e l'inglese sir John Mills e gli altri sulla cresta dell'onda, gli americani Brian Keith e Barry Morse sono i protagonisti del nuovo serial britannico CACCIA GROSSA (titolo originale «Zoo gang») prodotto da Herbert Hirschman, lo stesso dei telefilm di «Perry Mason» e del «Dottor Kildare». Questa la trama: a Nizza, quasi 30 anni dopo le loro imprese, si ritrovano quattro agenti alleati autori del 1940-44, durante la resistenza d'arditissime imprese. Sulla costa, infatti, qualcuno ha riconosciuto l'uomo che allora li tradì, Maurice Boucher, causando il loro arresto. Poiché s'erano ripromessi di vendicarsi, dopo tanti anni la vecchia «équipe» si riforma: la francese Manouche e l'inglese Tommy accolgono l'americano Stephen e il canadese Alec, precipitatisi al loro appello.

Il delatore, Boucher, vive sotto falso nome, soggiornando in alberghi lussuosi e facendo la vita del gran turista, ma presto i quattro, messi sulle sue tracce, inconsapevolmente, dal figlio di Manouche, Georges, tenente di polizia, si rendono conto che è al centro di un furto.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18— **Pop Hot**
18,25 **Storie senza parole**
18,55 **Sette giorni**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Estrazioni del lotto**
19,50 **Il Vangelo di domani**
20— **Scacciapensieri** (disegni animati)
20,45 **Telegiornale**
21— **«Whisky sì, missili no!»**, film. Regia di Michael Relp
22,25 **Sabato sport**
23,30 **Telegiornale**

Abbastanza divertente il film inglese proposto dalla tv svizzera che è stavolta WHISKY SI', MISSILI NO (titolo originale «Rockets galore») diretto da Michael Relph ed interpretato da Jeanne Carson, Donald Sinden e Ronald Culver. Trasposizione d'una novella satirica di Gordon Mc Kenzie racconta della piccola guerra condotta dai fieri scozzesi abitanti l'isoletta di Whisky contro il ministero della Difesa di S. M. Britannica che ha deciso di installarvi certe basi missilistiche. E saranno proprio gli isolani a dar dei punti, in campo tattico e strategico, ai cervelloni. **d. g.**

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
17— Estrazioni del lotto
17,10 Nel mondo del valzer
18— Stasera musical
18,40 Gran Varietà
19,30 Abc del disco
20— «L'osteria di Marechiaro» di Paisiello
22,20 Hit Parade
22,35 Paese mio

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15,40 Concerto operistico
16,35 Ma che radio è
17— Quando la gente canta
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Radio-insieme
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

terzo
Giornale radio: ore 21
17,10 Concerto del Buffalo Group
17,40 Parliamo di...
17,45 Concerto di V. Cortez e E. Bagnoli
18,35 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto sinfonico
20,40 Fogli d'album
21,30 Filomusica

DOMENICA TV

LA GUERRA DEL "FOLK"

Scontro tra Maria Carta ed il torinese Balocco a "Canzonissima"

Topo Gigio e Raffaella Carrà: idillio a «Canzonissima»

Roma, 9 novembre.

Si conclude domani il primo turno di Canzonissima, attraverso il quale è stato dimezzato il numero dei cantanti-concorrenti. La trasmissione sarà caratterizzata dalla partecipazione di Enrico Montesano e dallo «scontro folk» tra il torinese Roberto Balocco e la cantante sarda Maria Carta. Favorita quest'ultima che è l'interprete folk più popolare tra i telespettatori, a differenza di Roberto Balocco che invece non è quasi mai apparso in televisione.

Dopo la consueta introduzione di Raffaella Carrà, il settimanale carosello canoro sarà aperto da Marisa Sacchetto con «Tango delle rose», poi compariranno Gianni Nazzaro con «Questo sì che è amore» e il complesso degli «Alunni del sole» con «Jenny»: tre pezzi abbastanza «freschi». Seguirà il balletto della Carrà, che questa volta sarà di ispirazione orientale.

Il programma prevede a questo punto il confronto tra Roberto Balocco, che proporrà in dialetto una fantasia «piemonteisa» e Maria Carta che canterà una «Ave Maria» del '200.

Esaurita l'esibizione del folk, le telecamere si sposteranno su Enrico Montesano, protagonista di una scenetta sull'uomo soffocato dalla tecnologia che alla fine diventa macchina. Charlie Chaplin insegna.

La gara canora si concluderà con le esecuzioni di Giovanna («Questo amore un po' strano») e di Nicola Di Bari («Io e te, Maria»).

Nel finale consueto sketch di Cochi e Renato i quali, per l'occasione, sono tornati nella palestra di «Vigorone» trasformata questa volta in una «galleria del vento» dove abitualmente si provano le motociclette. Al numero dei comici lombardi seguiranno gli interventi canori di Topo Gigio che canterà «Gocce di pioggia» e di Raffaella Carrà che proporrà «Quando dico di no», un pezzo quest'ultimo inedito per il repertorio della «prima donna» di Canzonissima. **e. b.**

PRIMO CANALE
11— Santa Messa
12,15 A come agricoltura
12,55 Canzonissima anteprima
13,30 Telegiornale
14— Naturalmente
15— Il conte di Montecristo (replica)
16,10 La tv dei ragazzi (Disegni animati - Zorro - Topolino)
17— Telegiornale
17,15 90° minuto
17,30 Prossimamente
17,40 Canzonissima
19— Calcio
20— Telegiornale
20,30 Anna Karenina (prima puntata)
21,45 La domenica sportiva
22,45 Telegiornale

SECONDO CANALE
15— Pavia: Ginnastica (Italia-Germania Or.); Napoli: Ippica (Freccia Europa di trotto)
18,15 Calcio
19— Il gentiluomo (telefilm)
19,50 Telegiornale sport
20— Ritratto d'autore (Lorenzo Viani, replica)
20,30 Telegiornale
21— I grandi dello spettacolo (Brigitte Bardot)
22— Settimo giorno
22,45 Prossimamente

Da martedì alla tv i "misteri" di Biagi

Enzo Biagi ha realizzato per i servizi culturali della tv una trasmissione in cinque puntate dal titolo «Giallo vero», nella quale vengono analizzati clamorosi casi giudiziari o vicende politiche sfociate nella violenza.

La prima puntata, in onda martedì 12 novembre alle ore 21,45, sul programma nazionale, sarà dedicata al caso dei coniugi Rosenberg, giustiziati sulla sedia elettrica per spionaggio il 18 giugno 1953. Questi i personaggi che appariranno nelle prossime settimane: Ben Barka, esponente dell'opposizione marocchina, condannato a morte nel '63, sequestrato e ucciso a Parigi nell'ottobre 1965; Mauro De Mauro, il giornalista rapito a Palermo il 16 settembre 1970; Patricia Hearst, rapita nella primavera scorsa dall'esercito «simbionese», tornata in questi giorni d'attualità, dopo che un «gangster» ha rivelato che la ragazza si troverebbe in Canada; il subacqueo inglese Crabb, misteriosamente scomparso nelle acque del Tamigi.

Fiorentina domani, poi 40 giorni di fuoco

TORINO, quanti «se»...

Momento critico

RAGAZZI, mollate il freno!

La Fiorentina fu fatale a Giagnoni l'anno scorso. Perché proprio a Torino la sconfitta contro i viola aprì la porta alla crisi, ai malumori interni, alle contestazioni dei tifosi. In un certo senso costituì il primo passo verso il divorzio, consensuale, fra la società e l'allenatore. Fabbri si augura una sorte diversa anche se il preludio non è del tutto rassicurante. Contro i toscani, a questo punto, una sconfitta riaprirebbe la stessa porta con conseguenze che si possono facilmente immaginare.

Il Torino punta allo scudetto, in omaggio ai programmi ufficiali di agosto. Ha rispettato anche la media fino a quindici giorni fa, poi ha perso a Vicenza ed ha pareggiato in casa con la Ternana. I due risultati negativi non escludono i granata dalla corsa al titolo. Il Torino è secondo, a un punto dai primi, ma col calendario che aveva pareva essere in testa con otto o nove punti in classifica.

Avversari facili non ce ne [illegible] per nessuno. [illegible] domani si presentano gli avversari sicuramente difficili. Nel giro di quaranta giorni il Torino dovrà affrontare la Fiorentina, il Bologna, il Milan, la Juventus e la Lazio. Potrà prendere fiato, alla vigilia di Natale, contro il Cagliari.

Siamo in attesa di sapere se le risultanze delle prime domeniche sono la conferma [illegible] cronica inmaturità dei giocatori, oppure il frutto di [illegible] deconcentrazione provvisoria. Le armi per controbattere le grandi e per vincere lo scudetto ci sono. Bisogna usarle. E' certo che i tifosi sono più esigenti del solito. Un colloquio fra Bonetto e gli esponenti dei «Fedelissimi» in settimana ha placato le acque, contribuendo a distendere un clima di per sé già teso. Pianelli ha fatto la sua parte richiamando ufficialmente i giocatori ad un maggior impegno. Il presidente crede molto in questa squadra. Proprio perciò ci crede non accetterebbe un'altra delusione e ad un nuovo infelice campionato questa volta potrebbe far riscontro il divorzio tra lui e la squadra.

Sono i giocatori responsabili di tutto, non gli allenatori ai quali si attribuisce in genere importanza superiore ai loro meriti e alle loro colpe. [illegible] solito pagano i Rocco, i Cadè, i Giagnoni. Ora la difficoltà appare Fabbri il quale, per superare il momento critico, probabilmente si affida al vecchio Ferrini che non è soltanto una bandiera, ma un punto di riferimento in mezzo al campo, corre o non [illegible], ma un uomo molto autorevole negli spogliatoi. Mostra i pugni, e [illegible] uso, contro chi non si impegna.

Rocco, che domani siederà sulla panchina opposta in attesa delle monetine che inevitabilmente gli arriveranno a fine partita secondo antica consuetudine, giorni fa ci diceva: «La forza [illegible] Torino è sempre stata la rabbia, l'anima di combattente che ha nel sangue. [illegible] scende in campo senza quella [illegible] gli bastano i bei giocatori». [illegible] ha aggiunto: «Il Torino è cambiato da quando c'è Sala. E' un grande giocatore, ma lo condiziona troppo. Se è grande lui anche la squadra è grande. [illegible] quando si ferma tutto è fermo».

Non sempre è facile [illegible]re padroni degli spogliatoi. Fabbri ne sa qualcosa e pure lui appare frastornato dall'ambiente, dal carattere incostante dei giocatori, per quanto essi siano saldamente legati, affezionati alla maglia che portano. In ogni caso da domani sapremo che cosa vuole effettivamente [illegible] questa squadra. Se le beghe interne la dividono, se non [illegible] ha giochi con lo spirito che [illegible] ora è rimasto soltanto sugli spalti.

La Fiorentina non è forte all'attacco, ma può andare in gol per il [illegible] po che è una continua sorgente [illegible] gioco e per la sua difesa che non lascia passare [illegible] di uomini sempre concentrati e molto «duri». La scuola è quella di Rocco che non va all'attacco gridando «Viva l'Italia!» [illegible] si copre sempre, un po' per l'età, un po' [illegible] saggezza calcistica. Alla Fiorentina basta il pareggio, [illegible] Torino no. Rocco e Fabbri si conoscono molto bene. Rocco ha paura del Torino perché lo stima molto, a maggior ragione se [illegible] il «suo» Ferrini. Fabbri non ritiene in questo momento la Fiorentina come avversaria più opportuna. Avrebbe preferito affrontarla in altro momento e la pretattica per tenere tutta la squadra in tensione, ed anche perché qualche dubbio sull'utilizzazione di Ferrini ancora ce l'ha. Personalmente vorrebbe impiegarlo, ma sa già tu male sa già cosa potrebbero rinfacciargli i tifosi alla [illegible].

Più che la tattica saranno determinanti i nervi. Si attende il risveglio di Pulici, la padronanza a centrocampo di Zaccarelli che verrà stuzzicato nell'orgoglio dalla presenza di Antognoni [illegible] quale giocherà Agroppi. Il più pericoloso [illegible] i viola, però, è Merlo. Chi lo marcherà? Sciolto questo interrogativo sapremo la formazione del Torino. Un Torino al quale si raccomanda soltanto di ritrovare se stesso e il suo carattere.

Franco Costa

ULTIMA ORA

SALA più no che sì

Questa volta Fabbri fa pretattica. Contrariamente al solito, l'allenatore granata rifiuta di fornire indicazioni sulla formazione che manderà in campo domani contro la Fiorentina. Afferma: «Ci sono certe partite sulle quali bisogna meditare a lungo, solo domani deciderò».

Così si va per tentativi, anche se appare chiaro che l'unico dubbio riguarda l'impiego o meno di capitan Ferrini. Giovedì pomeriggio nella consueta partitella di metà settimana, Fabbri ha impostato un centrocampo con Agroppi, Ferrini e Zaccarelli. Un caso o una mossa precisa? «Ogni allenatore dice — durante la [illegible] deve fare esperimenti». Nonostante tutto [illegible] reticenze di «Mondino», il rientro di Ferrini appare scontato.

Consulto stamane alle 12 per Sala. Il giocatore ha una caviglia gonfia, che non accenna a regredire. Nel corso della partitella di stamane i dolori si sono accentuati. Subito dopo Sala è stato visitato dal prof. Cotlano che ha riferito a Fabbri le sue perplessità circa l'impiego del giocatore. Lo stesso Sala ha molti dubbi sulla sua efficienza. Domani potrebbe anche rinunciare all'incontro. In questo caso Fabbri potrebbe ripescare Mascetti, ma anche questo giocatore accusa dolori ad una gamba.

[illegible] formazione è in alto mare sino all'ultimo momento. Difesa e mediana non presentano punti oscuri. Se mancherà Sala e Mascetti è indisponibile a Fabbri non resta che richiamare Salvadori.

Perché non è granata

ANTOGNONI

ROCCO — «Xe [illegible] bravo ragaso». Questo il primo parere di Rocco. Se poi all'allenatore si richiede una «schedina» più precisa del giocatore risponde: «E' senz'altro [illegible] calciatore pieno di talento. Fra i giovani, in fatto di tecnica individuale, credo che abbia poco [illegible] invidiare [illegible] chiunque. Gioca con entrambi i piedi, ha una visione generale buona e capisce al volo le situazioni. Una delle sue doti migliori è la freddezza. Non si emoziona quasi [illegible]

FABBRI — Non [illegible] il più indicato per dare un giudizio sul «gioiello» Antognoni. Lo conosco troppo poco. Che sia un grande giocatore [illegible] lo scopro io. Se ha difetto, [illegible] quello di [illegible] ancora un po' [illegible] maturo per diventare il conduttore di [illegible] squadra.

GIAGNONI — E' certamente il giovane meglio dotato in Italia [illegible] profilo tecnico. Il nostro miglior prodotto degli ultimi anni. E' giovane, quindi deve maturare [illegible] personalità.

"Non ho rimpianti, direttamente non ho saputo nulla. I giocatori sono gli ultimi [illegible] conoscere la verità" - "Domani? Fare un gol [illegible] rancore"

Giancarlo Antognoni, anni venti, è, a parere generale, il nuovo «golden boy» del calcio italiano. Vale 700 milioni

DALL'INVIATO

Firenze, [illegible] novembre.

«Un [illegible] al Torino? Farei [illegible] firma subito. Senza rancore però. Soltanto per una soddisfazione personale. Dopo la prova in maglia azzurra ho bisogno di ricaricarmi. Per carità, non è che mi senta l'unico colpevole per la figura non troppo brillante della Nazionale nell'ultimo allenamento. Mi sono trovato in mezzo in una giornata scialba e sono andato male come tanti altri. Spero di potermi rifare in un'altra occasione. Ma ora si deve pensare al campionato. E [illegible] ci [illegible] i granata. Se dovessimo vincere con [illegible] mia rete tanto meglio».

Giancarlo Antognoni [illegible] sembra essere troppo scosso [illegible] polemiche nate dopo la sua prestazione fra gli uomini di Bernardini. [illegible] considera solo il frutto di [illegible] giornata-no come ce [illegible] sono tante. La sua vita continua, [illegible] gente lo ferma sempre per la strada, chiede notizie, gli fa i complimenti, vuole l'autografo. [illegible] lo preoccupa il fatto di giocare [illegible] Torino, [illegible] i tifosi granata lo aspettano al varco. Se Antognoni dovesse dimostrarsi la carta vincente per la squadra viola, potrebbe trovarsi al centro di una antipatica polemica.

La storia la [illegible] tutti. Abbiamo voluto andare [illegible] una volta a fondo nella vicenda [illegible] visto come protagonista il nuovo «golden boy» del calcio italiano. Perché Antognoni non è andato [illegible] Torino come poteva essere? La risposta [illegible] semplice. Molti fattori sono intervenuti a complicarla a [illegible]fondere le idee, favorendo alla fine [illegible] società viola.

Tutto iniziò quando Giancarlo si presentò al nucleo addestramento [illegible] Perugia nel 1966, a dodici anni (è nato a Marsciano [illegible] Umbria il 1° aprile 1954). L'anno successivo [illegible] umbra lo mandò alla Juventina, una squadra [illegible] dilettanti di prima categoria, dove partecipò al campionato dei giovanissimi. [illegible] so volle che il locale osservatore del Torino [illegible] segnalasse subito come elemento promettente. [illegible] 15 [illegible] fu «osservato» un paio [illegible] volte. Ellena, che si occupava di questo settore lo giudicò abbastanza buono, [illegible] altri esponenti granata ritennero che per la [illegible] richiesta (circa quattro milioni per Antognoni e un [illegible] giocatore) si poteva prendere qualcosa [illegible] più sicuro.

Sembra tuttavia che Ellena fosse rimasto abbastanza impressionato, [illegible] che nel parlare con Bruno Cavallo, presidente dell'Astimacobi, consigliò di [illegible] il ragazzo. Cavallo, [illegible] cui non manca il fiuto (non dimentichiamo che nelle [illegible] mani è stato anche il cartellino di Bertuzzo e quello di Marmo) [illegible] l'affare e a 16 anni Antognoni esordiva nelle file dell'Astimacobi, disputando [illegible] Torneo Beretti e cinque partite in [illegible] squadra, nella serie D. L'anno successivo è titolare [illegible] gioca 22 incontri segnando 3 gol.

Il Torino intanto si [illegible] che Antognoni poteva interessare, ma dopo averlo rifiutato una prima volta, parte alla larga. Si propone all'Astimacobi una comproprietà sulla parola, promettendo di avviare [illegible] cambio ad Asti un vivaio giovanile. Ma su Antognoni [illegible] sono [illegible] occhi della Fiorentina. Liedholm in occasione di un allenamento della Nazionale juniores lo vede all'opera, si entusiasma e lo vuole a tutti i costi. La società toscana offre per la comproprietà [illegible] cifra da capogiro, circa [illegible] milioni. Antognoni parte per Firenze [illegible] anni esordisce [illegible] serie [illegible] in Verona-Fiorentina per sostituire De Sisti. Giocherà 20 partite, segnando due volte.

Arriva [illegible] stagione 72-73 ed il Torino, accortosi [illegible]babilmente di avere perso il treno, si fa [illegible] avanti per rilevare [illegible] giocatore. [illegible] Fiorentina parla chiaro: [illegible] Antognoni vale [illegible] milioni! Per rilevarlo ci vuole la metà. Alla società granata [illegible] cifra [illegible] forse troppo alta. In fondo il ragazzo deve ancora maturare, potrebbe essere un fuoco di paglia. Rinuncia e la squadra toscana [illegible] da Cavallo, pronta a pagare ciò che ci vuole [illegible] avere il cartellino in mano. Si stacca un altro a[illegible] (la somma [illegible] non si sa ma si parla di altri 250 milioni, che Cavallo incassa per fare poi i conti con il Torino che si riteneva moralmente proprietario della metà del giocatore) e Antognoni rimane definitivamente fra i viola.

«E sono contento — dice ora Antognoni —. Ho [illegible] sognato di giocare nella Fiorentina. Sono vicino a casa, la gente mi vuole bene, [illegible] potrei desiderare di più? Non [illegible] rimpianti. [illegible] letto sui giornali che a un certo punto si era messa in mezzo anche la Juventus, ma io direttamente non ho mai saputo nulla. Noi giocatori siamo sempre gli ultimi a venire a conoscenza della verità».

«Abbiamo parlato in [illegible] giorni con Bruno [illegible]lo. In fondo è stato il suo "scopritore", il primo che abbia avuto molta fiducia nelle [illegible] possibilità. Ci ha detto che, a suo avviso, ti stanno esaltando troppo, che rischi [illegible] bruciarti in fretta. Pensi che sia vero?».

«Sì, almeno in parte. Si è [illegible] troppo can-can intorno al mio nome. Ora si pretenderebbe che io non sbagliassi [illegible] nulla, che migliorassi di partita in partita. Ma [illegible] ho solo vent'anni. [illegible] ancora la necessità di fare esperienza, [illegible] maturare».

«Ti hanno paragonato a Rivera, è stato scritto che gli assomigli fisicamente e tecnicamente. [illegible] d'accordo?».

«La cosa non mi dà fastidio. Tuttavia credo di non essere il "nuovo Rivera". Il paragone mi può anche far piacere, ma non mi identifico come l'erede del capitano del Milan. Rivera non è mai stato il mio "modello". Quando ero ragazzino e lo vedevo alla televisione o allo stadio, era un mio idolo, come anche Riva e Mazzola, ma [illegible] pensavo di imitarlo o diventare come lui. Io sono Antognoni, credo di avere delle mie caratteristiche personali. Tutto questo detto senza presunzione».

Cristiano Chiavegato

Milan-Inter, non sono giorni d'euforia

Un derby austero

Milano, 8 novembre.

Per [illegible] derby hanno rispolverato anche frate Eligio togliendolo [illegible] suoi più impegni. Fraizzoli, non potendo apporre [illegible] sentita, lo ha ricorso ancora una volta ai vituperati «danè» offrendo il solito milioncino in contanti in caso di vittoria. Il derby dell'austerity nasce così, un po' con la paura, un po' con la speranza. Basta un gol, comunque, di questi tempi, per infiammare gli spalti di San Siro, abituati, dopo tanti periodi [illegible], [illegible] autentiche magra. Lo si è visto domenica scorsa contro il Vicenza, quando la rete di Chiarugi ha esaltato nuovamente il [illegible] e qualcuno ha scritto sui giornali milanesi che Giagnoni era l'uomo adatto per far constatare ai tifosi che il calcio è cambiato. In parole povere Giagnoni, un tempo tanto vituperato all'ombra della Madonnina, a cominciare da Rivera per finire ai critici, ora è indicato come una specie di salvatore della patria, un giovane [illegible] che ha capito la realtà del calcio.

Il crollo del calcio milanese, e di riflesso del derby, capace di attirare le folle d'un tempo ma decisamente in sottordine rispetto al passato, è dovuto ai suoi presidenti, mecenati di antico stampo quando occorrono [illegible] «impiegati» come Bonipetti e saggi industriali come Pianelli per impostare il lavoro futuro e pescare in acque favorevoli. Boninsegna da una parte e Rivera dall'altra non bastano più quando il gioco diventa lento, [illegible], senza sprazzi tecnici. Come una commedia della quale si conosce già in partenza la conclusione.

L'Inter è reduce da una settimana [illegible] positiva, avendo vinto a Roma e chiudendo imbattuta il match di Amsterdam con l'Olanda; il Milan ha racimolato due punti a San Siro dopo la precedente vittoria dell'Olimpico, dando la impressione di un lieve miglioramento. Per l'Inter non sembrano esserci problemi di formazione, visto [illegible] Facchetti e Bertini non [illegible] recuperabili; Vieri; Fedele, Giubertoni; Oriali, [illegible] Bini; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Scala, Nicoli sembrano gli undici destinati a scendere in campo a San Siro contro Albertosi; Sabadini, Bet; Maldera, Zecchini, Turone; Gorin, Benetti, Calloni, Rivera e Bui, a meno che stamattina, dopo l'ultimo allenamento a Milanello, Giagnoni non abbia dal medico la lieta risposta ai suoi interrogativi. In questo caso, Chiarugi prenderebbe il posto di Bui.

Un derby [illegible] spettatori e da trecento milioni d'incasso. Il caro-biglietti lanciato da Fraizzoli non sembra aver inciso sulla prevendita, ma si afferma che migliaia [illegible] biglietti siano nelle mani dei bagarini.

Giorgio Gandolfi

[illegible] "SESTA"

CAMPIONI A NAPOLI

CAGLIARI - SAMPDORIA
Arbitro: Barbaresco

CESENA - JUVENTUS
Arbitro: Menicucci

INTER - MILAN
Arbitro: Menegali

VICENZA - [illegible]
Arbitro: Serafino

NAPOLI - LAZIO
Arbitro: Michelotti

ROMA - ASCOLI
Arbitro: Lazzaroni

TERNANA - VARESE
Arbitro: Trono

TORINO - FIORENTINA
Arbitro: Prati

CLASSIFICA: Juventus, Lazio, Napoli, Bologna e Fiorentina p. 7; Inter, Torino e Milan 6; Varese 5; Cesena, Cagliari e Sampdoria 4; Vicenza e Ascoli 3; Roma e Ternana 2.

L'ALTRO CALCIO

SERIE [illegible] — Arezzo-Reggiana; Brescia-Perugia; Como-Catanzaro; Genoa-Verona; Novara-Pescara; Palermo-Foggia; Parma-Brindisi; Sambenedettese-Avellino; Spal-Alessandria; Taranto-Atalanta.

CLASSIFICA: Verona p. 11; Perugia, Brescia e Genoa 8; Parma, Pescara e Spal 7; Taranto, Alessandria, Atalanta, Catanzaro, Novara e Foggia 6; Avellino e Brindisi 5; Como, Palermo, Sambenedettese 4; [illegible] e Reggiana 3.

SERIE C (girone [illegible]) — Belluno-Legnano; [illegible]-Udinese; Juniorcasale-Cremonese; Mantova-Venezia; Mestrina-Padova; Monza-Bolzano; Piacenza-Seregno; S. Angelo Lodigiano-Pro Vercelli; Solbiatese-Lecco; Trento-Vigevano.

CLASSIFICA: Udinese e S. Angelo p. 11; Venezia, Piacenza e Cremonese 10; Trento e Lecco 9; Monza, Pro Vercelli, Solbiatese, Mantova, Seregno, Clodia e Padova 8; Juniorcasale, Vigevano, Belluno e Bolzano 6; Legnano e Mestrina 5.

SERIE D (girone A) — Acqui-Entella; Albese-Borgorosso; Canelli-Aosta; Castellamonte-Levante Genova; Cossatese-Asti; Omegna-Imperia; Sarzanese-Ivrea; Savona-Borgosesia; Sestri Levante-Istituto Sociale.

Fratelli o cugini nell'«isola bianconera»?

ROMAGNA DIVISA
metà Cesena metà Juventus

"Chi tifa Juve è un traditore – dicono i cesenati –: i romagnoli dovrebbero scordare d'essere anche juventini,,

Bersellini, anche lui con qualche rimpianto

DALL'INVIATO
Cesena, 9 novembre.

In trentacinquemila domani allo stadio della Fiorita applaudiranno Cesena e Juventus. Quanti tiferanno per i torinesi? Quanti per i romagnoli? Impossibile stabilirlo: la Romagna è un'isola juventina. Tutto dipenderà probabilmente dai primi minuti di gioco: se i padroni di casa sapranno controllare la Juventus e prendere il sopravvento, lo stadio unanime sentirà il richiamo campanilistico della Romagna, nel doveroso compito di sostenere i ragazzi di Bersellini; se saranno invece gli ospiti dalle prime battute a condurre l'incontro, ventimila almeno «tradiranno», sfoderando senza pudore l'antica fede juventina.

«Sono traditori certamente — afferma [illegible] in volto il presidente del club [illegible] Torre del Molo, Fulvio Valzania — *per due giorni almeno all'anno i romagnoli dovrebbero dimenticare di essere anche juventini, per tornare soltanto ed esclusivamente cesenati».*

«Lo faranno?»

«Ma neppure per idea. A meno che il Cesena non parta di gran carriera, galvanizzando i tifosi con qualche prodezza: il che è quasi improbabile».

«Sfiducia nella squadra?»

«Sfiducia purtroppo, una grande sfiducia, e non soltanto nel futuro immediato. Vuol sapere la verità sull'incontro di domani? Lei vedrà il Cesena difendersi, metà del pubblico o più a sostenere la squadra di Parola, l'altra metà — i nostri — in silenzio, concedendo raramente qualche applauso, come nella tradizione d'un civilissimo pubblico da teatro. Questo non aiuta il Cesena a vincere, ma non se ne può fare una colpa ai tifosi: la squadra ultimamente troppo spesso ci ha delusi».

L'attuale posizione di classifica del Cesena non è affatto deludente, considerate soprattutto le avversarie incontrate — squadre come Lazio, Fiorentina, Ascoli e Torino —: abbiamo dunque cercato di scoprire da cosa deriva questo malumore e se abbia soltanto origine da un gioco non brillante come quello della scorsa stagione.

A sette partite dal termine, nel campionato '73-74, il Cesena ospitò la Juventus, in una salda posizione di classifica che garantiva quasi matematicamente ai romagnoli la permanenza in Serie A. Bertarelli e compagni erano reduci da un altro incontro interno, col Napoli, in cui avevano pareggiato (1 a 1), meritando però abbondantemente di vincere. L'incontro con la Juventus fu scialbo e il Cesena, quasi arrendevole, subì una netta sconfitta (2-0). I cesenati non digerirono il risultato, accusando la squadra addirittura di avere venduto l'incontro ai torinesi (in corsa per lo scudetto). Ci furono tifosi che strapparono l'abbonamento e altri, come il macellaio Lombardi, che giurarono di non indossare più la loro caratteristica divisa domenicale.

Il presidente Dino Manuzzi ricorda con amarezza quei giorni: *«Dovunque andassi gli amici, la gente, mi dicevano che avevo fatto male a vendere la partita, dando quasi per scontato che lo avessi fatto. Non mi piace giurare sui miei figli, ne ho cinque, ma giuro su di loro che mai e poi mai mi è passato neppure per la mente di fare un'azione del genere. Il fatto nacque perché mi recai a cercare un paio di volte Giampiero Boniperti all'Hotel Casali, per salutarlo, perché siamo molto amici. Non lo trovai neppure. Ci vedemmo soltanto l'indomani sulla porta degli spogliatoi. Da questo una calunnia [illegible]».*

«Ogni dubbio adesso è cancellato?».

«Voglio sperarlo. E se non lo è ancora, lo sarà domani. Sono sicuro che la mia squadra farà uno splendido incontro. Non so se riusciremo a battere la Juventus, ma certo i ragazzi faranno di tutto per non sfigurare e per riscattare certi minuti della scorsa stagione».

Di incontro truccato effettivamente non parlano più neppure i tifosi: *«Fu il sospetto che ci sfiorò allora* — spiega Luciano Balardi — *e arrivammo addirittura a pensare, in seguito, che poteva essere un bene se la Juventus poi ci avesse favoriti nella campagna acquisti. Ma questi benefici non si videro, e dunque non vedo per cosa i giocatori del Cesena avrebbero dovuto sporcare la loro coscienza di professionisti e di sportivi».*

Non assolto con formula piena, ma soltanto per insufficienza di prove, il Cesena da quel giorno non ha più riacquistato il seguito entusiasta dei tifosi. I cesenati seguono la squadra, anche in trasferta, ma partecipano con distacco allo spettacolo.

Fanno eccezione soltanto gli affiliati al «Club dei [illegible]tari» di Mercato Saraceno, trecento individui scatenati che partecipano molto rumorosamente, quasi selvaggiamente, alle esibizioni dei loro beniamini.

Salvatore Rotondo

Altafini quanti minuti?

Stamattina è partito il treno speciale — pardon, la «littorina» speciale — della Juventus per Cesena. Facce piuttosto insonnolite nel freddo pungente, in attesa di sgelare nel caldo del vagone e nelle battute di José Altafini, il quale, anche fuori dal campo, continua a dimostrarsi degnissimo della parte di primattore. Giocherà a Cesena? Un Parola cordialissimo ma ermetico precisa: «Darò la formazione domattina» con un leggerissimo anticipo sull'altoparlante dello stadio.

Per quanto riguarda il fantastico «vecchio», il problema bianconero è di una semplicità elementare: si tratta di prenderlo a piccole dosi, come una ridotta bottiglia preziosa che va centellinata in modo da farla durare il più possibile. Insomma, sarà pronto in panchina per entrare in campo a cavare le castagne dal fuoco quando sia necessario. Non si tratta di pre-tattica, semplicemente della serena constatazione che novanta minuti per tutte le partite dell'anno (fanno la ragguardevole cifra di 2700 minuti) sono troppo per un tipo della sua età.

Parola, durante il viaggio, continua a pensare all'Ajax. Avrebbe preferito i tedeschi del Fortuna, il sorteggio gli ha proposto gli olandesi (ma c'è ancora l'Anversa) e la cosa non lo tranquillizza: «Juve-Ajax ha il sapore di una finale anticipata. Sarà dura, ma prenderemo tutte le misure necessarie per neutralizzare un avversario pericolosissimo anche senza Cruyff e Neeskens».

E per neutralizzare le velleità del Cesena? Il fatto che la Romagna sia terra tenerissima per i colori bianconeri non è tale da tranquillizzare Parola ed i suoi, preparatissimi ad una battaglia, sportiva fin che si vuole, ma sempre battaglia senza esclusione di colpi. Formazione della Juventus nel mistero più fitto sul piano ufficiale, ma piuttosto trasparente in linea pratica, visto che Spinosi resta a casa e Morini è prontissimo a giocare. Quindi: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

Resta soltanto da stabilire chi cederà il posto ad Altafini dopo qualche tempo (o, magari, dopo un tempo ridottissimo) tra Damiani e Bettega. Tra i due, l'onore della sostituzione (in fondo, cedere spazio ad un campione è un onore) dovrebbe toccare a Damiani. A meno che tutto si risolva in fretta, dando alla partita il colore del trionfo per la Juventus. In questo caso, finalmente, la grande stella potrà riposare; una volta tanto, gli farà bene. E se lo merita.

Beppe Bracco

Il campione del sabato

Spinosi, sfortuna e simpatia

Un letto d'ospedale, con un'aria di salute. Il viso bello, da cherubino, disteso, gli occhi color del miele e i capelli dorati, l'atteggiamento un po' sonnolento del convalescente. Mentre parla il telefono suona quasi ininterrottamente. Sono ammiratrici che vogliono sapere come sta.

Qual è la cosa in assoluto che le piace di più, a parte il calcio?

— *Non lo so: non ci ho mai pensato... Forse, le belle donne.*

E' fatalista? Pensa che con un po' di fortuna non poteva non trovarsi qui in ospedale?

— *Un po' di sfortuna l'ho avuta, però si vede che mi doveva capitare! Due fratture le avevo, la terza quasi l'aspettavo. Non si dice che non c'è il due senza il tre? D'ora in poi, vuol dire che sarò immune.*

E' molto triste per lei dover rimanere qui, senza poter giocare?

— *Specialmente mercoledì che ascoltavo la partita della Juventus alla radio.*

Riceve molte visite, anche magari di gente sconosciuta?

— *Moltissime. Amici e anche gente che non conosco. Ciò mi fa molto piacere. Infatti, la porta è sempre aperta, anche se gli infermieri non vorrebbero. Ma io voglio che tutti possano venire a trovarmi. Credo nell'amicizia e nella simpatia.*

Qual è la visita più «curiosa» che ha avuto?

— *Due bambini. Uno, «poverello», era tutto imbarazzato e mi ha chiesto come stavo. Gli ho detto: «Io, bene, ma voglio sapere te come stai!...». «E' importante che stia tu a star bene, poi ti vengo ancora a trovare, ciao!...».*

Quando le fanno firmare un autografo, si sente una persona importante ed è contento?

— *All'inizio ci tenevo molto perché mi piaceva la popolarità, ora la ritengo una cosa «normale», senza pensarci troppo.*

E' ottimista, pensa che dopo farà in fretta a rimettersi in forma?

— *Sì, perché veramente ho un carattere forte. I primi incidenti, forse mi hanno temprato: so già come dovrò fare dopo per tornare in forma.*

Se al termine di una partita vengono da lei delle belle ragazze a farle i complimenti, si sente più lusingato come uomo o soltanto come un calciatore che ha giocato bene?

— *Subito dopo la partita non mi sento un bel niente, perché sono nervoso e non vorrei avvicinare nessuno... Magari, il giorno dopo.*

Ha molto successo con le donne? Pensa che per questo giochi molto la sua professione o pensa di avere un fascino personale al di fuori di quello del «personaggio»?

— *Io credo che c'entri principalmente la professione, anche se dicono che sono un bel ragazzo. Tanti sono molto più belli di me, eppure non sono guardati perché non sono... nessuno!*

Vorrebbe avere un impegno intenso come d'affari, con tanti soldi e una vita sociale molto intensa?

— *Non m'interessa. Forse sarà perché «io» proprio rimango: mi piace star tranquillo, non pensar tanto, non aver troppi problemi, insomma.*

Perché ritiene che il pubblico italiano si interessi così tanto al calcio? Perché ci sono dietro dei grossi affari, perché è un poco affascinante, perché è popolare, perché voi giocatori siete un po' dei divi?

— *Prima di tutto perché è lo sport più bello che c'è. Poi perché la gente, dopo una settimana di lavoro cerca un posto per sfogarsi e lo stadio è il più adatto. Dura solo un'ora e mezzo, poi il fanatismo sparisce (per fortuna!).*

Dove le piace di più trascorrere le sue vacanze?

— *A Roma, come ho fatto questa estate, con i miei. Per fortuna abito in una borgata dove son cresciuto e mi vogliono tutti bene. Ritorno il Luciano di una volta e questo mi piace perché già penso per quando dovrò finire. L'amicizia conta più di tutto.*

Mi descriva la sua giornata di libertà.

— *Dormo fino a tardi, il lunedì specialmente, perché la notte faccio le tre, le quattro, per il nervosismo e la stanchezza: aspetto sempre il giornale con ansia per vedere cosa si dice di noi. Poi mi sveglio tardi, mangio e ritorno a dormire. Il lunedì non è una giornata di divertimento, ma di riposo. Gli altri giorni piuttosto mi diverto, esco con gli amici, con qualche ragazza ogni tanto (ne ho il diritto anch'io) e vado ad ascoltare della buona musica che mi piace molto. Non a ballare, ad ascoltare.*

La sregolatezza nel fumare e nel bere e nella vita sessuale influisce molto sul vostro rendimento di gioco?

— *Io non lo penso. L'importante è che il giocatore capisca quando può fare certe cose e quando no. Io, se sono in forma e fisicamente a posto posso anche permettermi tutto e son sicuro che non mi fa niente: anzi, l'ho provato, e non mi fa niente! Ci sono però momenti in cui non sono in forma e allora rinuncio a tante cose.*

E' capace di nutrire rancori o odi profondi?

— *Non sono capace. Mi è capitato anche durante una partita. Cioè di dire: «Mo te vojo far male!». Poi lì per lì ci ho ripensato.*

Come impegna qui le sue giornate?

— *Visite e libri. Me ne hanno portati tanti che non ho ancora avuto il tempo di leggere, per esempio «Il grande Gatsby» e «La Storia». Li leggerò.*

Che cosa sta pensando ora?

— *Niente di speciale. Sento l'odore degli spaghetti che mi aspettano mentre chiacchiero con lei. Guardi com'è bello fuori dalla finestra; la collina dorata dall'autunno!*

Franca Fiorio

ARCARI VITTORIOSO PENSA AL "MONDIALE,,

TRE CHILI DI TROPPO

DALL'INVIATO
Milano, 8 novembre.

E' ancora lunga, per Bruno Arcari, la strada verso il titolo mondiale di José Napoles; lunga e da percorrere... a piedi, imbottito di maglioni, per smaltire il peso superfluo accumulato in quattro mesi di sosta forzata. L'ex campione del mondo dei pesi welters junior aveva combattuto in luglio, a Cefalù, contro l'argentino Raul Venerdini, presentandosi sul ring a 69 chilogrammi. Ieri sera, nel ritorno sul ring a Milano contro il portoricano Papo Villa, Bruno era a 68 chili e mezzo: non solo per conseguenza di una preparazione forzatamente approssimativa — il medico gli ha dato via libera per fare i guanti solo quindici giorni fa — ma anche, e soprattutto, perché le infiltrazioni cortisoniche praticategli per vincere una noiosa artrosi al gomito sinistro sono decisamente controindicate per chi abbia dei problemi di peso.

Malgrado questo handicap, Arcari si è battuto bene contro il coriaceo portoricano Papo Villa, che ha pienamente giustificato il suo record completamente pulito di sconfitte prima del limite, resistendo al bombardamento di colpi a cui il "guardia destra" genovese lo ha sottoposto. Bruno, logicamente, era più lento di quanto lo si ricordava: non poteva avere, con soli quindici giorni di palestra, il colpo d'occhio e la precisione di pugno necessari per scardinare la resistenza di un avversario mobilissimo sul tronco, favorito da un maggior allungo ed oltretutto assai abile nello sparare veloci colpi di rimessa che avrebbero potuto dare grossi fastidi a Bruno se fossero stati maggiormente caricati di potenza.

Le punzecchiature di Papo Villa hanno ferito Arcari alla radice del naso, un paio di sventole [illegible] del portoricano hanno fatto intravedere situazioni drammatiche che, invece, non si sono verificate. Bruno ha potuto condurre in porto una larga vittoria ai punti, sfiorando un risultato più clamoroso nell'ottava ripresa — quando un balordo intervento arbitrale ha consentito a Papo Villa di riprendersi da un momento difficile — e ancora nell'ultimo round, quando il portoricano è andato a terra per un destro (e l'arbitro Riva non lo ha contato) e poi è riuscito a barcamenarsi in qualche modo fino al suono dell'ultimo gong.

Un collaudo sofferto ma positivo, tenuto conto delle circostanze. Certo, se Rodolfo Sabbatini tornerà dal Messico con i contratti per il match con Napoles per la data del 18 gennaio, i tempi per il recupero della forma saranno un po' stretti, per Bruno. L'ex campione del mondo comunque dovrebbe combattere ancora ai primi di dicembre in Spagna, contro un avversario da designare e vorrebbe che gli fosse data la possibilità di sostenere un terzo match di preparazione (da disputarsi magari di nuovo a Milano) prima di mettersi ufficialmente in caccia della corona di José Napoles.

Per vedere un Bruno Arcari degno di tentare la scalata ad un secondo campionato del mondo, ci sono almeno due chili e mezzo di troppo.

Gianni Pignata

PARLIAMONE INSIEME
LE AUTO CHIACCHIERATE

LA PARIGINA

Piace alle signore l'ultima versione "sbarazzina,, della Renault 5

Quinto incontro col pubblico al Salone, tema la nuova R5TLS, ultima versione della vetturetta francese. Alla discussione partecipano: la signora Marisa Boidi, Gabriella Cohen, ballerina classica, Duilio Truffo, pilota di "Formula 2", Roberto Daino universitario, Ezio Vicario, tipografo impaginatore, Remigio Starz, capo servizio stampa Renault italiana. Conducono il colloquio Fulvio Cinti e Gian dell'Erba.

STAMPA SERA — La R5TL acquista una 5 finale, diventa cioè sportiva: motore 1300, prestazioni accentuate, cioè più brio, scatto e velocità. Anche all'interno è caratterizzata in [illegible]. Che cosa ne pensate?

MARISA BOIDI — Ha una linea pulita, sobria, senza fronzoli. Tutto sommato mi piace. Questi paraurti non cromati forse stonano un po', però essendo funzionali si accettano: assorbono gli urti, evitano danni al paraurti stesso e alla carrozzeria. Quindi, sono pratici. Anche il tergicristallo posteriore non mi piace troppo, ma in omaggio alla funzionalità si sacrifica il piacere dell'occhio.

Marisa Boidi

GABRIELLA COHEN — Sono più o meno dello stesso parere: la linea è sobria e originale al tempo stesso, si discosta abbastanza da quella delle altre vetture di egual categoria. La visibilità è buona. Unire l'estetica alla sicurezza non è sempre facile.

STAMPA SERA — Dicono che per aspetto questa macchina è parigina. Lei che va spesso a Parigi, trova che quest'immagine risponda a realtà?

GABRIELLA COHEN — Direi di sì: ha l'aspetto sbarazzino di una parigina.

ROBERTO DAINO — Sono d'accordo su quello che hanno detto le signore. Il tergicristallo posteriore invece a me piace. Poi c'è una bella gamma di colori, giovani. E' una vettura che attira a prima vista, non c'è bisogno cioè di far l'occhio alla sua linea.

DUILIO TRUFFO — La linea, forse, non è molto moderna, cioè abbastanza simile alle altre della sua fascia. Però è come dev'essere una macchina al giorno d'oggi: funzionale, comoda, pratica, non eccessivamente ingombrante. Esternamente la trovo ottima, non la ritoccherei in nessuna delle sue parti.

EZIO VICARIO — La linea mi piace, però non sono d'accordo nel chiamare la vettura, essendo una 1300 cmc, macchina da città. La trovo abbastanza lunga rispetto alle italiane di egual cilindrata. La vedo piuttosto per uscire di città, per lo sportivo che ami un po' la velocità in quanto fornisce buone prestazioni. L'unica riserva, ripeto, è il suo ingombro in parcheggio.

GABRIELLA COHEN — Io direi proprio il contrario.

REMIGIO STARZ — Preciso che è lunga 3 metri e mezzo.

Gabriella Cohen

VICARIO — Come passeggio, ho avuto modo di provarla, non la direi comoda. Lo è invece molto per il trasporto e la possibilità di carico. Il raggio di sterzata è buono, soprattutto per una trazione anteriore.

STAMPA SERA — Visto che abbiamo esaminato l'esterno, diamole un voto.

MARISA BOIDI — Direi un 8.

DAINO — Anche un 9.

GABRIELLA COHEN — Per me un 8 e mezzo, fellinismo.

STARZ — Vorrei spiegarvi com'è vista dalla Renault: è stata creata dalla nuova generazione di stilisti della Casa francese, nata per durare nel tempo, almeno 10 anni. Chi l'ha disegnata — circa sei anni fa — aveva più o meno 25 anni, quindi un giovane.

TRUFFO — 8 e mezzo. Perché non è stata la prima con questa forma.

VICARIO — Direi 9.

STAMPA SERA — Giudichiamola ora internamente. Vediamo i sedili, la posizione di guida, il comfort, la [illegible], il bagagliaio.

MARISA BOIDI — L'interno è comodo. L'ho provata sul sedile anteriore con uno schienale che accompagna bene la schiena. Direi quindi che è confortevole anche per i viaggi lunghi. Il cruscotto è ben raggruppato, i comandi di facile accesso ed individuazione. L'impianto di aerazione consente un buon ricambio.

STARZ — Non so se avete notato: ci sono due diffusori per l'aria per disappannare i vetri laterali.

MARISA BOIDI — Sì, è una novità che mi ha colpita. E' importante avere una buona visibilità anche lateralmente, specie in inverno. Come eleganza interna c'è tutto il necessario ma non è molto ricca.

GABRIELLA COHEN — Il mio è un parere molto profano perché di macchine non me ne intendo molto. Comunque mi ha colpito come è stato appunto risolto il problema della ventilazione interna. Curioso il portacenere illuminato, che si può facilmente individuare di notte, è di mio gusto.

Ezio Vicario

DAINO — Ci sono poi molte cose tipo contagiri, lunotto termico, che sono utilissime ma soprattutto sono di serie. Manca forse, ma è un'abitudine italiana, il deflettore. Io poi, che sono alto 1 metro e 85, mi trovo un po' scomodo.

STARZ — Desidero precisare che il deflettore manca perché la vettura senza deflettore è più sicura e meno rumorosa. Inoltre la ventilazione ideale si ottiene internamente senza aprire un deflettore o i finestrini. La posizione di guida è stata [illegible] per un'altezza media di 1,70.

TRUFFO — E' però vero che dietro si sta comodissimi. Il cruscotto ha tutto. Non è una macchina di lusso ma non vuole nemmeno esserlo.

VICARIO — La climatizzazione è buona. Noto però che, come su tutte le macchine francesi, non c'è la spia del livello carburante, quella che si accende per avvertirci che la benzina è finita. Un'altra cosa che manca, su una automobile di questa classe, è la spia del freno a mano.

Remigio Starz

STAMPA SERA — Diamo un voto all'abitabilità.

MARISA BOIDI — 9.

GABRIELLA COHEN — Anche per me.

DAINO — Per me è 8, ma io sono alto...

TRUFFO — La mia altezza è di un metro e 70 quindi per me è 9.

VICARIO — Tocco il volante con le ginocchia, quindi un 8 di abitabilità.

STAMPA SERA — Passiamo ora alle prestazioni.

STARZ — E' nata per un traffico urbano ed extraurbano. Noi vediamo questa vettura per sorpassi rapidi, velocità effettiva di 158 orari, e per viaggiare a 100-130 km orari diminuendo il [illegible] e la rumorosità.

DAINO — In quattro in salita, in seconda, la vettura «tira». La ripresa è buona e, come dice il signor Starz, è silenziosa.

TRUFFO — Ottima ai bassi regimi: già ai 1500 giri, in terza e quarta — ed eravamo in tre — riprende benissimo. Abbiamo fatto dei tornanti in terza e scendendo a 1300 giri è andata via bene. Nessuna vibrazione, nemmeno posteriormente dove c'è il piano di carico. Il cambio è ben sincronizzato: la prima entra anche ai 20-30 all'ora senza fischiare. Il difetto, piccolo, è nella pedaliera: per una macchinetta sportiva, come la chiama la Renault, è difficile fare il punta-tacco. Per una signora il problema non sussiste.

VICARIO — Ottima in salita, maneggevole, con buona ripresa. Nel sorpasso va via bene e sono convinto che, nei percorsi misti, dà delle soddisfazioni.

GABRIELLA COHEN — Io non posso dare proprio un parere tecnico perché non guido. Ho notato che il collaudatore la guidava molto facilmente. Molto maneggevole, la R5LS dà l'impressione di «danzare» nel traffico.

Duilio Truffo

MARISA BOIDI — Bisognerebbe provarla sul terreno bagnato, ma sul breve percorso in collina mi è sembrato che aderisse perfettamente.

STAMPA SERA — Non vi ha dato l'impressione che, caratteristica propria delle vetture francesi, si corichi un po' troppo lateralmente?

MARISA BOIDI — Davanti no, assolutamente.

VICARIO — Questo coricamento laterale non va a scapito del confort di guida. Credo che dopo qualche centinaio di chilometri si faccia l'abitudine. Poi è anche dotata di servofreno con spia di funzionamento del circuito frenante.

TRUFFO — Dovrebbe tener meglio sul bagnato, almeno in teoria. Ha molta incidenza anteriore. Punta abbastanza sul davanti e sul bagnato non dovrebbe mai sottosterzare.

STARZ — Non mi sorprende questa vostra impressione. Sono sospensioni meno rigide di quelle delle vetture italiane. Come dice il signor Vicario basta un po' d'abitudine.

STAMPA SERA — Voto alle prestazioni e stabilità e al prezzo, che leviterà intorno ai 2 milioni.

Roberto Daino

TRUFFO — Non posso dare un voto perché non l'ho provata di persona. Tutto è adeguato alla cilindrata e alla macchina. Direi normale. Il prezzo è buono soprattutto per gli accessori che sono di serie.

DAINO — Più che un voto darei una valutazione e direi quindi: buono.

GABRIELLA COHEN — Direi buono.

MARISA BOIDI — Buono anche per me.

VICARIO — Buono il giudizio. Anche il prezzo, se sarà quello. Non siamo ancora entrati nell'ordine d'idee che ormai la macchina costa cifre del genere. Ma fra un paio d'anni, magari, ci avremo fatto l'orecchio.

DANNEGGIARONO UN ALLOGGIO

Burton e Liz citati: devono 2 milioni

Chico (California), 9 nov.

Un risarcimento danni di quasi tremila dollari (circa due milioni di lire) è stato chiesto ad Elizabeth Taylor e Richard Burton dai coniugi Robert ed Antonia Henning, che avevano affittato alla coppia di attori la loro casa mentre Burton girava ad Oroville «The Klansman».

Nella denuncia gli Henning sostengono che nelle settimane in cui la casa è stata abitata da Liz e Richard Burton tappeti, materassi, ed altri oggetti di arredamento sono stati notevolmente danneggiati.

(Ap)

BORSA

Titoli in salita oro alle stelle

Milano, 9 novembre.

Il mercato s'è portato in rialzo e l'indice ha guadagnato nella settimana il 3,5%, passando da 52,94 a 54,79. Anche l'attività è aumentata, con oltre 8 milioni di titoli scambiati ieri, venerdì.

I progressi sono stati favoriti in questa settimana anche dalla situazione tecnica: la liquidazione dei conti di fine ottobre è stata superata senza incagli e le vendite sono notevolmente diminuite. L'effetto degli interventi lenificatori è stato così in questa occasione particolarmente efficace mettendo in moto ricoperture ed iniziative di vario genere.

Dopo la chiusura festiva di lunedì 4 novembre, martedì il rialzo è stato molto irregolare, toccando praticamente solo il comparto assicurativo ed immobiliare. Inattesi e spettacolari progressi hanno però registrato, nella stessa giornata, alcuni valori che rientravano nella sfera d'interessi di Michele Sindona e cioè Ciga e Venchi Unica.

Mercoledì e giovedì le iniziative hanno allargato il loro raggio di azione, investendo quasi tutto il listino. Tra i valori più importanti, s'è mossa per prima la Fiat, seguita da Pirelli, Condotte e Bastogi. Ieri, i primi prezzi hanno mostrato nuovi progressi, particolarmente sensibili per le Pirelli Italiane; si è avuta poi una breve pausa d'assestamento, ma, subito dopo, i compratori hanno ripreso decisamente l'iniziativa, puntando soprattutto sulle Montedison, che hanno segnato cospicui rialzi tra scambi attivi. In effervescenza finale anche Viscosa, Italcementi, Liquigas, Coge ed Alleanza.

Nella settimana, risultano invece in tono minore alcuni titoli richiesti in precedenza, quali le Immobiliare Roma, che terminano in lieve ribasso e le Rinascente, che si limitano a convalidare i recenti progressi. Nelle ultime giornate le Venchi Unica hanno ridimensionato i guadagni iniziali; ancora richieste, invece, le Ciga. Spinte al rialzo si sono poi avute su alcuni valori particolarmente depressi negli ultimi tempi, quali le Pacchetti. In ribasso le Perlier, dopo l'annuncio che i risultati di esercizio non consentono ancora alla società di remunerare il capitale.

Nel reddito fisso situazione quasi invariata, con attività in diminuzione. La Banca d'Italia ha controllato la situazione, con i soliti interventi a difesa.

All'estero, Wall Street ha avuto in settimana un andamento resistente: alcuni elementi negativi, quali lo sciopero dei minatori, sono stati controbilanciati da quelli positivi e tra questi più importante la nuova lieve diminuzione dei tassi di interesse; l'ultima riunione, però ha chiuso in ribasso dello 0,7 per cento e l'indice Dow Jones è regredito a 667,16.

Generalmente calmi in Europa i principali mercati. Si sono avute nuove impennate per le quotazioni internazionali dell'oro, che ha raggiunto un nuovo massimo storico.

In leggero ribasso la lira in confronto alle principali valute estere.

Renato Cantoni

Prossima missione del segretario di Stato

Kissinger da Mao

Il viaggio avverrà dopo il prossimo vertice tra Ford e Breznev

CUMULI DI POSTA ANCHE IN FRANCIA

Parigi. Le Poste francesi sono in sciopero da 23 giorni e cumuli di corrispondenza sono ormai ammassati in tutti i depositi. Impiegati e postini chiedono miglioramenti salariali

Washington, 9 novembre.

E' probabile che il segretario di Stato americano Henry Kissinger si rechi in Cina dopo il «vertice» russo-americano in programma a Vladivostock il 23 e 24 novembre. Lo rendono noto fonti diplomatiche di Pechino mentre il Dipartimento di Stato sta redigendo l'elenco dei giornalisti che faranno eventualmente parte del seguito di Kissinger.

Scopo della settima visita di Kissinger a Pechino, sarebbe quello di informare i governanti locali sull'esito dei colloqui di Vladivostock fra il segretario generale del Pcus Leonid Breznev ed il presidente degli Stati Uniti Ford, che verteranno soprattutto sulla seconda fase dei negoziati sulla limitazione delle armi strategiche e sulla necessità di porre un limite all'ulteriore proliferazione delle armi nucleari.

E' probabile inoltre che il capo della diplomazia americana approfitti del soggiorno a Pechino per fare un quadro della esplosiva situazione medio-orientale e per chiedere ai cinesi di contribuire a far sì che gli accordi di Parigi, che sancirono la fine della guerra nel Vietnam, vengano rispettati.

Nei colloqui che avrà con i governanti di Pechino lo statista americano ribadirà l'intenzione del presidente Ford di proseguire nel processo di normalizzazione fra i due Paesi.

Ai suoi interlocutori Kissinger chiederà inoltre precisazioni sul significato della offerta di un patto di non aggressione fatta da Pechino a Mosca.

(Associated Press)

Un evaso barricato con 6 bimbi in ostaggio

Montreal, 9 novembre.

Un detenuto evaso dal carcere di Edmonton si è barricato in una fattoria prendendo in ostaggio una donna e sei bambini. L'uomo era in attesa di processo per omicidio e violenza carnale.

Agenti di polizia hanno circondato la casa, situata in prossimità del confine con gli Stati Uniti, ma quando hanno tentato di avvicinarsi sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco.

Vincenzo Martinengo

Amici di leva:
Giovanni Ferrario
Gioachino Giromo
Enrico Bologna
Pietro Vesco
Teobaldo Trivero
Ferruccio Coralli
Alfredo Bianco
Francesco Corrado
Guerrino Tezzeglia
partecipano al dolore.

Maria Ferrero n. Bertotto

Primo Giachino

Palma Biella n. Tombesi

Ferdinando Tettoni

Pasquale Taritto

Giovanni Battista Assom

Maria Accotto v. Dassetto

Francesco Bramante

Aida Leone in Vottero

Caterina Ziano ved. Guglielmetti

Maddalena Marino ved. Chiesa

Rosa Rosito in Billi

Paola Taricco

Felice Giri

dott. Giorgio Peirone

Felice Giri

Maria Vassallo dei conti Naselli-Feo

n. d. Maria Vassallo Naselli-Feo

Stefano Volpi

Alfredo Galasso

ANNIVERSARI

Ada Pasquino n. Corbilletto